MOVIMENTO • MARIANO

Regina dell'Amore

gennaio
marzo
2022

San Martino Schio

anno XXXVI

306

Non è più tollerabile
che Dio sia ancora sconosciuto
a molti uomini

La Regina dell'Amore
e il suo "Piano d'Amore"
a San Martino di Schio

Solennità dell'Immacolata
930 nuovi consacrati a Maria

Una Gloria di Maria

Foto di copertina
Copia della Regina dell'Amore posta nel piazzale del Cenacolo
(foto di Fabio Zattera)

Consacrazione quotidiana a Maria Regina dell'Amore

O Maria Regina del mondo,
Madre di bontà,
fiduciosi nella tua intercessione
noi affidiamo a Te le nostre anime.
Accompagnaci ogni giorno
alla fonte della gioia.
Donaci il Salvatore.
Noi ci consacriamo a Te,
Regina dell'Amore.
Amen.

"Assicuro la mia protezione a quanti si consacreranno al mio Cuore di Mamma" (2 maggio 1986)

MARIA CHIAMA
Al Cenacolo è disponibile la raccolta completa dei messaggi dal 25 marzo 1985 al 15 agosto 2004 di Maria "Regina dell'Amore"

Per qualsiasi comunicazione alla nostra Redazione scrivete all'indirizzo e-mail:
trimestrale@reginadellamore.org

Sommario

Editoriale
4 «Maria, aurora del mondo nuovo», *di Mirco Agerde*

Commento al Messaggio
5 «C'è bisogno della vostra consapevolezza cristiana», *di Mirco Agerde*

Movimento Mariano
8 Maria Chiama. Messaggi della Regina dell'Amore in particolari occasioni, *a cura di Renato Dalla Costa*

Interventi di Renato
10 Non è più tollerabile che Dio sia ancora sconosciuto a molti uomini, *dal libro di Rita Baron "Beato il giorno che sei nato"*

Magistero del Papa
12 San Giuseppe: uomo pieno di fede nella provvidenza di Dio, *a cura di Mirco Agerde*

Formazione
14 San Luigi Grignon de Montfort e gli apostoli e veri figli di Maria, *a cura di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*
16 La Regina dell'Amore e il suo "Piano d'Amore" a San Martino di Schio, *di Renato Dalla Costa*

Vita dell'Opera
18 Consacrazione alla Regina dell'Amore nell'Arcidiocesi di Fermo, *di Tarcisio Paoletti*
20 Solennità dell'Immacolata. 930 nuovi consacrati a Maria, *di Mirco Agerde*
22 Consacrazione di 49 fedeli al Cuore Immacolato di Maria Regina dell'Amore nel Burkina Faso, *di Don Jean Emmanuel Traoré*
23 Benvenuto Lorenzato "Angelo", chiamato da Maria, è tornato alla Casa del Padre, *di Mirco Agerde*
23 Affidamento dei Bambini 2021, *di Fabio Zattera*
24 Spunti profetici di Maria Regina dell'Amore a San Martino di Schio, *a cura di Renato Dalla Costa*
26 Nuove vocazioni, *di Enzo Martino*
26 Un capitello per la Regina dell'Amore, *di Gina Fontana*
27 Festeggiata la Madonna Aparecida patrona del Brasile nella scuola dedicata alla "Regina dell'Amore", *di Madre Isabel*

Testimonianze
29 Una Gloria di Maria, *di P. Giuseppe Agnello*

Approfondimenti
32 La luce di Betlemme nelle odierne tribolazioni, *a cura di Pier Luigi Bianchi Cagliesi*

I lettori ci chiedono
34 Le profezie di papa San Gregorio Magno relative alla Chiesa, *di Pio Ferretti*
35 "A Gesù per Maria", *di S.M.M.*

Direttore responsabile:
Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Caporedattore: Renato Dalla Costa

Comitato di redazione:
Oscar Grandotto - Enzo Martino - Mirco Agerde
Armido Cosaro - Fabio Zattera - Luisa Urbani
- Valentina Ceron

Collaboratori per edizione Tedesca:
Franz Gögele - Leonhard Wallisch

Collaboratori per edizione Francese:
Lucia Baggio - Colette Deville Faniel

Collaboratore per edizione Fiamminga:
René Fiévet

Redazione: c/o Centrostampaschio s.r.l.
Via Umbria, 6/a - 36015 Schio (VI) Italy
trimestrale@reginadellamore.org

Sito Internet: www.reginadellamore.org

Uffici Amministrativi:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (VI)
Tel. 0445.531680 - Fax 0445.531682
amministrazione@reginadellamore.org

C.C.P. n. 11714367 intestato a:
Associazione Opera Dell'Amore
Casella Postale 266
Ufficio Postale di Schio centro
36015 Schio (Vicenza) Italy

Ufficio Movimento Mariano "Regina dell'Amore":
Via Lipari, 4 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.532176 - Fax 0445.505533
ufficio.movimento@reginadellamore.org

Per richiesta materiale divulgativo:
sig. Mario - Tel. e Fax 0445.503425
spedizioni@reginadellamore.org

Cenacolo di Preghiera:
Via Tombon, 14 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.529573 - Fax 0445.526693

Casa Annunziata:
Via Ischia, 8 - 36015 Schio (Vicenza)
Tel. 0445.520923 - Fax 0445.531682

Casa Nazareth:
Via L. Da Vinci, 202
36015 Schio (Vicenza) Italia
Tel. +39.0445.531826 - Fax +39.0445.1920142
E-mail: casanazareth@reginadellamore.org

Servizi fotografici:
Foto Borracino - 36100 Vicenza
Tel. 0444.564247 - 0444.565285
fotoborracinosnc@virgilio.it
www.fotoborracino.it

Nessuna immagine di questa pubblicazione può essere usata in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, grafico, elettronico o meccanico, inclusa la fotocopiatura senza il permesso di Foto Borracino snc ©.

Stampa: www.centrostampaschio.com

Messaggio del 2 febbraio 2003

Glorifichiamo insieme il Signore.
Figli miei, mantenete forte
la fede e la speranza
promettendovi di mantenere
vivo nel vostro cuore
il desiderio di ritrovarvi
ancora insieme numerosi,
rifugiandovi nel cuore della Chiesa
nei momenti di smarrimento.
Io sono la Madre della Chiesa
e Madre vostra; tutto il mondo
con i suoi dolori e le sue angosce
è racchiuso nel mio Cuore di Madre.
Figli miei, le vostre preghiere, i vostri sacrifici
arricchiscono il mondo di bene e di grazia!
Tutto ora è in pericolo,
il mondo intero è in pericolo!
Per questo invito tutti gli uomini
a rifugiarsi in me, perché,
con la grande schiera dei figli di Dio,
io possa chiedere a Lui, a nome di tutti,
misericordia, perdono e pace.
Ora più che mai c'è bisogno
della vostra consapevolezza cristiana!
Grazie per il vostro amore.
Vi benedico tutti.

EDITORIALE

di Mirco Agerde

«Maria, aurora del mondo nuovo»

Cari amici e simpatizzanti lettori della nostra rivista,
come si suol dire: "anno nuovo, vita nuova"! E quindi anche argomento nuovo, tema che desideriamo proporvi per questo 2022 e sul quale vogliamo riflettere insieme; nello scorso raduno dei capigruppo del Movimento Regina dell'Amore, infatti, svoltosi nell'ottobre scorso, è stato deciso insieme che il titolo che era stato scelto per il meeting 2021: "Tutti tuoi, o Maria, aurora del mondo nuovo", diventasse la base per la nostra meditazione annuale da proporre ai gruppi e a tutti coloro che ci seguono anche attraverso i mezzi di comunicazione del Movimento.

Veniamo da un biennio difficile, faticoso e ricco di incognite e non sappiamo ancora se la situazione di difficoltà che abbiamo vissuto e stiamo vivendo sia destinata a terminare nel breve o nel lungo termine e, soprattutto, se - superata la fase Covid - sarà finita lì o nuove inquietudini sorgeranno all'orizzonte.

La Regina dell'Amore con i suoi messaggi e Renato trasmettitore dei medesimi, anche attraverso la sua personale testimonianza, non ci avevano mai nascosto che avremmo dovuto vivere e attraversare un periodo di "purificazione" del mondo e della Chiesa con tutte le difficoltà e sofferenze che i periodi di "purificazione" e di passaggio epocale comportano; certo noi, nonostante tutto questo, nonostante fossimo stati avvisati e ammaestrati, restiamo creature fragili e talvolta paurose con una fede vacillante, ma è proprio qui che si inseriscono le promesse del Cielo rivelate con abbondanza dalla Vergine Santa nei luoghi di San Martino: tutto passerà, tutto finirà e dopo il venerdì di Passione sorgerà una nuova aurora che annuncerà il giorno radioso del trionfo del Cuore Immacolato di Maria come promesso dalla Madonna a partire da Fatima.

Proprio su questa certezza di vittoria del bene dobbiamo appoggiare tutta la nostra speranza, tutta la nostra certezza e tutto il nostro impegno per servire Maria in questo tempo buio affinché Gesù sia sempre più conosciuto, amato, servito e quindi, poi, goduto per l'eternità.

La presenza straordinaria di Maria attraverso le sue apparizioni, lacrimazioni, sanguinazioni, segni e miracoli vari, sparsi in tutto il mondo, rappresenta già un segno sicuro che l'aurora del mondo nuovo è iniziata e che quel *"periodo di pace e di giustizia come non mai conosciuto" (cfr MM 9.1.1993)*, assicurato dalla Regina dell'Amore, è sempre più temporalmente vicino.

«C'è bisogno della vostra consapevolezza cristiana»

In preghiera davanti alla chiesetta di San Martino (2 febbraio 2020)

di Mirco Agerde

«Figli miei, mantenete forte la fede e la speranza promettendovi di mantenere vivo nel vostro cuore il desiderio di ritrovarvi ancora insieme numerosi, rifugiandovi nel cuore della Chiesa nei momenti di smarrimento.»

Fin dagli inizi del nuovo secolo e del nuovo millennio, la Madonna ci faceva intuire che i facili entusiasmi e gli ottimismi quasi scaramantici di tanti falsi profeti dei nostri tempi, erano tutt'altro che legittimi soprattutto perchè basati sulle sicurezze e l'autoreferenzialità umane e non sul Dio Unico Creatore e Redentore; pertanto l'invito contro corrente della Regina dell'Amore - e forse proprio per questo poco capito e accolto - era ed è quello di coltivare fede nell'unico Dio, speranza di un tempo migliore perchè tale donato dal Signore e da tutti coloro che con la grazia collaborano per ottenerlo; desiderio di ritrovarsi insieme per essere comunità, chiesa convocata e amata dal Cielo per pregare il Signore e offrire a Lui la nostra vita per la sua gloria e per la salvezza delle anime; umiltà di riconoscersi sempre e comunque peccatori e bisognosi della misericordia di Dio ricercando nella Parola e nei Sacramenti - in primis la Confessione e l'Eucaristia *cuore della Chiesa* - l'esperienza del perdono, della conversione e della forza per continuare il cammino.

«Io sono la Madre della Chiesa e Madre vostra; tutto il mondo con i suoi dolori e le sue angosce è racchiuso nel mio Cuore di Madre.»

Nei tempi attuali - inutile ripeterlo - molti, troppi figli anch'essi redenti dal Signore - finanche troppi battezzati - vivono come se Dio non esistesse e nella tolleranza del peccato e questo rappresenta la principale causa per cui sempre più il mondo sprofonda nel dolore e nell'angoscia. Ciò nonostante gli uomini non si rivolgono a Dio chiedendo aiuto e perdono e, forse, proprio per questo "il Cuore Immacolato di Maria sta reggendo tutto il peso della perversità degli uomini" (cfr MM 25.3.1998) che oggi si sostituiscono a Dio facendosi loro stessi dio!

«Figli miei, le vostre preghiere, i vostri sacrifici arricchiscono il mondo di bene e di grazia! Tutto ora è in pericolo, il mondo intero è in pericolo!»

Dove è diretta la creatura senza il Creatore, dove un cieco che guida un altro cieco? (cfr Mt 15, 14) Quale fu la fine della torre di Babele? La stessa che si preannuncia per il nostro mondo che porta in trionfo Satana (cfr MM 10.5.1986); di conseguenza comprendiamo da soli come tutto il mondo sia in pericolo e non solo

in pericolo di un crollo politico, economico, sociale ed ecologico che appare sempre più imminente ma anche e soprattutto spirituale e morale dalle incalcolabili conseguenze terrene ed eterne.
Esiste una medicina per tutto ciò? Esiste una via d'uscita che mostri un po' di luce in fondo al tunnel? Sembra di sì: ***«Figli miei, le vostre preghiere, i vostri sacrifici arricchiscono il mondo di bene e di grazia! (...). Per questo invito tutti gli uomini a rifugiarsi in me, perché, con la grande schiera dei figli di Dio, io possa chiedere a Lui, a nome di tutti, misericordia, perdono e pace»***
La soluzione è chiaramente indicata ed è quella che sempre la Vergine ha proposto nelle sue apparizioni: preghiera, sacrificio, consacrazione vissuta al suo Cuore Immacolato, il Santo Rosario, i Sacramenti, la partecipazione ai cenacoli di preghiera, testimonianza coraggiosa e perseverante della propria fede ovunque si vive. Il Movimento Regina dell'Amore si impegna e si impegnerà sempre a fare e ad insegnare tutto questo affinchè sempre più fratelli e sorelle si uniscano alla potente intercessione di Maria; solo in questa prospettiva l'umanità potrà sperare che, a nome di tutti, la Madonna otterrà dalla Trinità SS.ma misericordia, perdono e pace.
Siamo certi che questi tanto auspicati doni, l'umanità li avrà solo per mezzo di Maria perchè questi tempi complicati sono stati messi in mano a Lei ed Ella sta preparando l'inizio di "un tempo di pace e giustizia come non mai conosciuto" (cfr MM 9.1.1993) attraverso il Trionfo del suo Cuore Immacolato.
A maggior ragione ***«ora più che mai c'è bisogno della vostra consapevolezza cristiana!»***. L'invito della Regina dell'Amore è sempre stato chiaro: vogliamo un mondo più bello, più giusto, più santo per noi ma ancor più per i nostri figli e nipoti? Lo avremo ma solo se la aiuteremo e collaboreremo con Lei difendendo e diffondendo la fede sebbene oggi tutto questo appaia anacronistico e fuori moda e, talvolta, rischioso. Questa è la consapevolezza cristiana che oggi ci è richiesta: basta con progetti solo umani di grandezza e benessere per sé stessi ma, consapevoli della grande chiamata di Maria, volgiamo lo sguardo verso di Lei e offriamoci con Lei e per mezzo di Lei per la salvezza del mondo e del maggior numero di anime.
«Grazie per il vostro amore. Vi benedico tutti".»

25 marzo 1985/2022

37° Anniversario della prima apparizione della Regina dell'Amore a Renato Baron

Triduo di preghiera al Cenacolo

Martedì 22 marzo - ore 20.30
Mercoledì 23 marzo - ore 20.30
Giovedì 24 marzo - ore 20.30

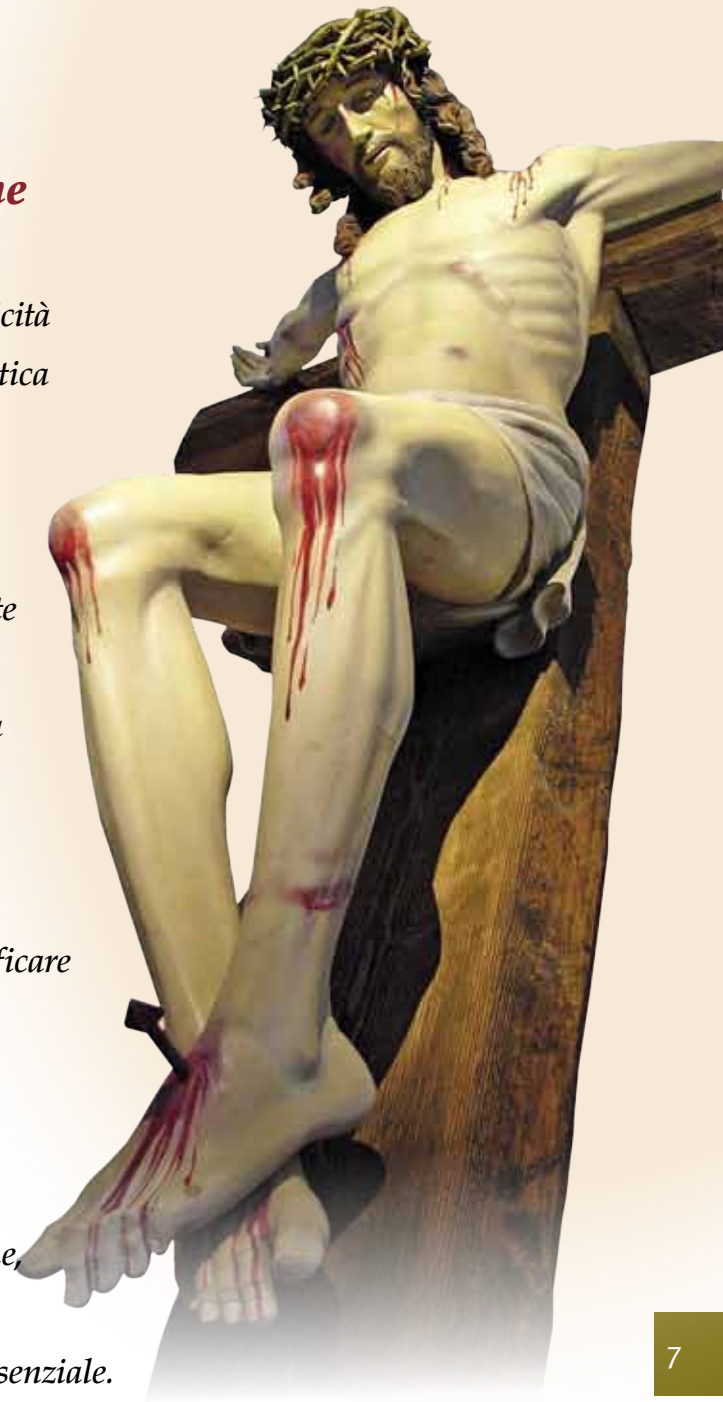
Venerdì 25 marzo
Ore 15 e ore 21 - Via Crucis al Monte di Cristo

da martedì 22 a giovedì 24 marzo
Adorazione Eucaristica al Cenacolo
dalle 9 alle 20

Il programma potrà subire cambiamenti

in ascolto

Una terrificante illusione



Miei discepoli, l'umiltà e la semplicità
del vostro cuore siano la caratteristica
della vostra conversione.
Comprenderete voi,
con l'umiltà di cuore, la gravità
di quest'ora e quanto sia imminente
il suicidio di questa generazione.
Non sacrificate la vostra coscienza
per la gloria e il potere,
questa è una terrificante illusione
fatta di inganno e di astuzia.
La vostra mitezza non dovrà sacrificare
la verità e la giustizia.
La beatitudine della mitezza
non è un semplice invito all'attesa,
né tanto meno giustifica
una mancanza di forza, di passione,
ma comporta la consapevolezza
che Dio sceglie e opera sempre l'essenziale.

MARIA CHIAMA

a cura di Renato Dalla Costa

Messaggi della Regina dell'Amore in particolari occasioni

Sta per iniziare il processo contro i Soci dell'Associazione

• Preghiamo insieme. Figli miei cari, il prezzo del bene è alto e costa sofferenza. Sempre gli uomini condannano gli uomini non potendo condannare il Cielo. Bene sapete voi che anche questi sono miei figli! Molti di voi mi hanno testimoniato pubblicamente parlando di me, della mia presenza, e nessuno vi ha mai fermato. Come Gesù vi condurranno nei tribunali. Anche questi sono miei figli, vostri fratelli! Tutto è già predisposto dagli uomini ma anche dal Cielo. Alcuni tra di voi non hanno avuto modo di dimostrare al mondo la propria fede ed io darò loro la possibilità di farlo. Pregate molto per i miei persecutori perché grave è il loro peccato. Per voi già molti pregano e lo Spirito Santo non vi abbandonerà. Figli miei, questi sono i tempi che vi annunciai. Molte cose ancora peggiori voi vivrete e queste vi daranno ragione quando, come da me preannunciate, le avete al mondo proclamate. Vi sto seguendo uno ad uno. Voi, sentitemi vicina. Non abbandonatemi. Vi benedico.

(10/5/91 - Il giorno 13 maggio prossimo inizierà il processo contro i Soci dell'Associazione Opera dell'Amore)

Renato accetta di essere posto sotto esame da due medici di Milano

• Benedite con me il Signore. Figli miei, grande è il desiderio vostro di sentirmi, di vedermi. Ma io vi dico: quando ognuno di voi capito avrà il vero scopo della mia chiamata, avrà allora incontrato la gioia vera della vita, e la mia presenza non sarà più per voi la più importante: il Bene Supremo sarà allora in voi. Vi ringrazio e vi benedico. Benedico quanti visitano questi luoghi.

(9/11/91 - Chiesetta di San Martino, sabato, ore 21.15, durante gli esami a Renato e la registrazione poligrafica, da eseguire al momento dell'apparizione, diretti dal dr. Giorgio Gagliardi e dr. Marco Margnelli di Milano)

Ritrovamento straordinario della statua della Madonna di Monte Berico

• Affinché questa Diocesi creda e questa Parrocchia si converta: l'immagine trafugata rappresenta la stessa immagine a cui è affidata la Diocesi; e Caterina, che l'ha voluta con sacrificio, oggi io l'ho portata con me all'età di 105 anni. Io desidero che l'immagine sia rimessa al suo posto e si faccia festa.

(11/12/91- ore 22.40; la Madonna era apparsa anche alle ore 22.15, benedicendo, ma senza messaggio. Nota: Caterina è la signora Caterina Filippi, deceduta oggi, la quale nel 1961 aveva fatto erigere, a sue spese, il Capitello in via Caille dove aveva posto l'immagine della Madonna di Monte Berico, protettrice della Diocesi di Vicenza (la statua era stata pitturata da Amerigo Maule e il Capitello inaugurato dall'allora Assessore comunale Renato Baron). Contemporaneamente alle parole della Madonna, Renato ha visto in visione il luogo dove si trovava la statua rubata il mercoledì notte della settimana precedente, 4 dicembre. La ricognizione per ritrovare la statua nel luogo visto in visione da Renato, venne fatta nella stessa notte da circa 20 persone, tra le quali i tre sacerdoti partecipanti alla Via Crucis e 5 carabinieri avvisati per telefono. A piedi, tutti si recarono al ponte della Caussa, all'incrocio tra via Aste e San Martino. Renato indicò il cancello che aveva visto nella visione e, all'interno, nel campo sotto la pianta di destra, è stata ritrovata da Amerigo la statua della Madonna, riversa, ricoperta da un lieve strato di neve poiché era nevicato due giorni prima)

Renato in Russia

• Benediciamo e glorifichiamo il Padre. Figli miei, ora siete nella terra che darà frutti di santità. Grazie perché mi aiutate ad entrare in questi cuori bisognosi di amore. Da questa nazione si effonderà una nuova luce che illuminerà il mondo. Quando ogni chiesa sarà ricostruita o riparata allora avrà inizio una nuova era e il mio Cuore Immacolato trionferà. Vi accompagno.
Vi benedico tutti stringendovi a me.

(28/4/92 - Bogoljuboro, Russia. Chiesa di Santa Maria protettrice della Russia, località al fiume Nerl. Presenti anche Marsilio, Rolando, Massimo, Francesco Tescari e un gruppo di tedeschi)

Non è più tollerabile che Dio sia ancora sconosciuto a molti uomini

Intervento di Renato del 24 aprile 1991, tratto, letteralmente, dal libro di Rita Baron "Beato il giorno che sei nato".

Sono le parole che 'stasera Maria dice a Me, ma dice a ciascuno di voi, oltre alla preghiera che abbiamo fatto insieme, parole che vogliamo rileggere per poterle mettere in pratica. Dice:
«Glorifichiamo il Padre. Figli miei, sono unita a voi e a quanti pregano. Ancora vi invito a perseverare nella preghiera e nell'impegno serio di figli di Dio. Figli cari, non è più scusabile che Dio sia ancora sconosciuto a molti uomini. Preme ora portare agli uomini di tutto il mondo Gesù con la sua pace. Quanti a Me uniti trovino forza e coraggio per risvegliare ogni animo. Il mio grande amore per voi allontanerà presto ogni sofferenza, perciò accogliete il dono del mio Cuore Immacolato, mezzo che il Padre offre a voi affinché tutti arrivino a Lui. Vi amo e vi stringo a Me benedicendovi».

Che dire fratelli, dovremmo parlare con queste parole di Maria stasera, mentre nel nostro animo e nel mio animo c'è sempre quel desiderio, quella volontà di spronarci di aiutarci a cambiare vita. Ricordando quello che il mondo ci fa vedere tutti i giorni, la cattiveria degli uomini e la nostra, queste stragi, queste pochezze dell'umanità, qualche volta ci spaventano e diciamo alla Madonna di venire in soccorso, venire in aiuto, di mettere apposto queste cose, qualche volta anch'io alzo la voce per dire che dobbiamo cambiare, dobbiamo cambiare. La voce della Madonna invece ci rassicura, ci dà pace, ci dà sicurezza, ci dà gioia e stasera ci dice anche tra l'altro: ***«Il mio grande amore per voi allontanerà presto ogni sofferenza, perciò accogliete il dono del mio Cuore Immacolato».***
Vediamo come i gruppi di preghiera crescono, come la Madonna ci raccomanda di pregare ancora, come ci raccomanda di testimoniare come veri figli di Dio, e poi ci dice che non è più scusabile, cioè non è più tollerabile in poche parole, che Dio sia ancora sconosciuto a molti uomini; allora ci viene proprio nitido il pensiero di Maria in noi, della Madonna che vorrebbe che tutti gli uomini conoscessero Gesù, conoscessero Dio e la sua legge e manda noi dopo averci fatto scuola 5, 6 anni in questo luogo, come in tanti posti del mondo, ci manda col nostro esempio di figli di Dio. Questa sera allora dobbiamo fare un nostro esame di coscienza, dobbiamo chiederci quanto siamo disponibili e quanto siamo capaci di dimostrare veramente che siamo figli di Dio oggi, mentre anche in Italia, qui vicino a noi, imperversano e crescono queste sette, queste altre religioni che non sono cattoliche. Forse i colpevoli siamo noi fratelli, che come cattolici cristiani, come coloro che hanno conosciuto Gesù, la Vergine Santa, coloro che sono stati tante volte riempiti di grazia, non abbiamo saputo dare l'esempio che dovevamo dare e allora a noi ci viene spontaneo chiedere alla Madonna, la Mamma nostra del Cielo, "quale esempio noi possiamo dare al mondo per testimoniare Gesù, per portare la sua parola?" Con quale volontà vorremmo che tutti gli uomini fossero come noi, quando noi non siamo come tu o Madre ci vuoi, come tu vorresti? Ecco fratelli: ***«Vi invito a perseverare nella preghiera».***
Stasera la Madonna ancora non smette di pregare ***«io sono con voi ogni volta che pregate»***, è vero che la Madonna vuole cambiare il mondo attraverso di noi, ma Lei vuole cambiare la mentalità del mondo e ha detto che per cambiare la mentalità degli uomini prima bisogna cambiare il cuore, e il cuore viene cambiato attraverso la preghiera, nello stare insieme, essere silenziosi, qualche volta tacere, spesso tacere, pregare di più, chiedere aiuto a Dio ma anche ringraziare continuamente il Signore. La Madonna ce lo disse ancora prima di Pasqua in un messaggio bellissimo: ***«Lodate il Signore, ringraziate il Signore a mani alzate, ogni volta che chiedete qualche cosa, quando avete da chiedere, ringraziate il Signore, chiedete ringraziando il Signore»*** e noi non sappiamo fratelli, non abbiamo ancora capito quanto siamo ingrati! Quanto siamo ricchi di questa grazia di Dio che tutte le settimane ci benedice e ci riempie; basterà che la nostra anima, che il nostro cuore siano aperti, siano liberi e la grazia riempia la nostra mente, tutta la nostra esistenza, piena della grazia di Dio, e allora noi possiamo andare veramente a parlare con i nostri fratelli e dire "venite con noi perché abbiamo trovato la gioia" non soltanto nel Monte di Cristo, ma l'abbiamo trovata e l'abbiamo portata con noi tutti i giorni nelle nostre famiglie, nelle nostre case, con la fiducia che veramente la Madonna e Gesù siano sempre con noi.
Dobbiamo anche questa settimana abbandonarci di più, dare fiducia alla Madonna, perché la dà sempre a noi e noi dobbiamo avere fiducia in Lei.
Questa grazia che abbondantemente scende su ciascuno di noi dobbiamo farne tesoro, non perderla mai, e ricordiamoci che siamo fortunati, tanto fortunati perché la Madonna questa sera ci ha ricordato che tantissimi uomini nel mondo non conoscono l'amore di Dio, non conoscono Gesù, quel Gesù che noi dobbiamo far conoscere. Quanti viaggi forse in questi mesi, in quest'anno 1991, dove tutti gli italiani e gli europei si spostano in tutto il mondo, forse per prendere il sole e per divertirsi, forse per vedere un mondo diverso, forse per conoscere per vedere come fanno a morir di fame tanti nostri fratelli, ma che cosa siamo capaci di portare quando andiamo in queste gite, in questi pellegrinaggi, in questi fine settimana?
In queste ferie che faremo, cosa porteremo se non porteremo la nostra esperienza, tutta la nostra bontà, il nostro sorriso, e l'amore con cui Dio ci ha riempiti? Ecco vedete fratelli come la Madonna insiste ancora sulla preghiera, fino ad annoiarci, e mai la Madonna verrà meno a questo invito, e a questa raccomandazione: la preghiera! E noi sappiamo perché ce lo ha detto Lei che quando siamo in preghiera siamo in diretto contatto con Dio; la preghiera è il nostro filo con cui ci si ricongiunge con Dio e Lui ci ascolta e ci parla, il modo unico per telefonare a Dio per parlare con Lui, per vedere Dio, per farci vedere da Lui. Noi possiamo farlo tutte le ore del nostro giorno, tutta la nostra vita e sarà una gioia allora ritrovare Gesù, riabbracciare Gesù, anche noi come hanno fatto tanti altri nostri fratelli che oltretutto si sono abbandonati e si sono santificati.
Questa sera non possiamo non ricordare diversi nostri fratelli, che in questi ultimi giorni abbiamo accompagnati alla sepoltura, questi giovani che erano bravi giovani. Io stasera ho pregato per loro, per Marino, per tanti altri, che ci hanno lasciati, che ci hanno salutati, ma siamo sicuri che sono nelle mani del Signore, perché erano buoni. Ecco vogliamo ricordarli, ma vogliamo anche prendere dal loro esempio, dalla loro bontà, e vogliamo prepararci con loro. Vediamo quanto presto, qualche volta, il Signore ci chiama, e non sappiamo il perché. Forse perché erano più buoni di noi e Lui gli ha chiamati per primi, e allora se siamo ancora qui vuol dire che ci hai dato tempo per pregare, ci ha dato tempo per convertirci, e loro sono stati chiamati perché avevano finito il loro tempo terreno, avevano fatto quanto tu hai chiesto. Noi vogliamo veramente Signore fare la tua volontà, vogliamo veramente ascoltarti Vergine Santa perché sappiamo che solo con te, solo con Gesù, la nostra vita sarà dolce, il nostro cammino sarà più leggero, più bello, perché abbiamo una compagnia meravigliosa, abbiamo Gesù e abbiamo Maria insieme. Ecco ci troveremo ancora qui la settimana prossima per percorrere questa Via Crucis, per ricordare questo calvario di Gesù, e sempre alla fine le parole di Maria, che non ci lascia amareggiati, anche se ci siamo fermati davanti a 14 croci a piangere le sofferenze, le piaghe e le parole di Gesù.

San Giuseppe: uomo pieno di fede nella provvidenza di Dio

a cura di Mirco Agerde

Con **mercoledi 17 novembre 2021**, Papa Francesco ha iniziato un nuovo ciclo di catechesi incentrate sulla figura di San Giuseppe visto l'anno a lui dedicato. Ecco in sintesi le sue parole: «L'8 dicembre 1870 il Beato Pio IX proclamò San Giuseppe patrono della Chiesa universale. A 150 anni da quell'evento, stiamo vivendo un anno speciale dedicato a San Giuseppe, e nella Lettera Apostolica *Patris corde* ho raccolto alcune riflessioni sulla sua figura. Il nome Giuseppe in ebraico significa "Dio accresca, Dio faccia crescere". In effetti, proprio questo nome ci rivela un aspetto essenziale della personalità di Giuseppe di Nazaret. Egli è un uomo pieno di fede nella sua provvidenza: crede nella provvidenza di Dio, ha fede nella provvidenza di Dio. Ogni sua azione narrata dal Vangelo è dettata dalla certezza che Dio "fa crescere", che Dio "aumenta", che Dio "aggiunge", cioè che Dio provvede a mandare avanti il suo disegno di salvezza. E, in questo, Giuseppe di Nazaret assomiglia molto a Giuseppe d'Egitto. Anche i principali riferimenti geografici che si riferiscono a Giuseppe: Betlemme e Nazaret, assumono un ruolo importante nella comprensione della sua figura. Nell'Antico Testamento la città di Betlemme è chiamata con il nome *Beth Lechem*, cioè "Casa del pane". In arabo, invece, il nome significa "Casa della carne", probabilmente per la grande quantità di greggi di pecore e capre presenti nella zona. Alla luce della vicenda di Gesù, queste allusioni al pane e alla carne rimandano al mistero Eucaristico: Gesù è il pane vivo disceso dal cielo (cfr Gv 6,51). Egli stesso dirà di sé: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna» (Gv 6,54). (...) Ecco perché la scelta di Betlemme e Nazaret ci dice che la periferia e la marginalità sono predilette da Dio. Gesù non nacque a Gerusalemme con tutta la corte ...no: nacque in una periferia e ha trascorso la sua vita, fino a 30 anni, in quella periferia, facendo il falegname, come Giuseppe. Giuseppe, che è un falegname di Nazaret e che si fida del progetto di Dio sulla sua giovane promessa sposa e su di lui, ricorda alla Chiesa di fissare lo sguardo su ciò che il mondo ignora volutamente. Oggi Giuseppe ci insegna questo: "Non guardare tanto le cose che il mondo loda, guarda alle periferie, quello che il mondo non vuole". In questo senso è davvero un maestro dell'essenziale: ci ricorda di scoprire quello che vale. Chiediamo a lui di intercedere affinché tutta la Chiesa recuperi questo sguardo, questa capacità di discernere, questa capacità di valutare l'essenziale.»

* * *

Nella seconda catechesi dedicata a San Giuseppe, **mercoledì 24 novembre 2021**, il Pontefice afferma:
«Gesù nei Vangeli è indicato come «figlio di Giuseppe» (Lc 3,23; 4,22; Gv 1,45; 6,42) e «figlio del carpentiere» (Mt 13,55; Mc 6,3). Gli Evangelisti Matteo e Luca, narrando l'infanzia di Gesù, danno spazio al ruolo di Giuseppe. Entrambi compongono una "genealogia", per evidenziare la storicità di Gesù. Matteo, rivolgendosi soprattutto ai giudeo-cristiani, parte da Abramo per arrivare a Giuseppe, definito «lo sposo di Maria, dalla quale è nato Gesù detto il Cristo» (1,16). Luca, invece, risale fino ad Adamo, iniziando direttamente da Gesù, che «era figlio di Giuseppe», ma precisa: «come si riteneva» tale (3,23). Dunque, ambedue gli Evangelisti presentano Giuseppe non come padre biologico, ma comunque come padre di Gesù a pieno titolo. L'evangelista Matteo ci aiuta a comprendere che la figura di Giuseppe, seppur apparentemente marginale, discreta, in seconda linea, rappresenta invece un tassello centrale nella storia della salvezza. Giuseppe vive il suo protagonismo senza mai volersi impadronire della scena. Così, tutti possono trovare in San Giuseppe, l'uomo che passa inosservato, l'uomo della presenza quotidiana, della presenza discreta e nascosta, un intercessore, un sostegno e una guida nei momenti di difficoltà. Egli ci ricorda che tutti coloro che stanno apparentemente nascosti o in "seconda linea" hanno un protagonismo senza pari nella storia della salvezza. Il mondo ha bisogno di questi uomini e di queste donne: uomini e donne in seconda linea, ma che sostengono lo sviluppo della nostra vita, di ognuno di noi, e che con la preghiera, con l'esempio, con l'insegnamento ci sostengono sulla strada della vita. Nel Vangelo di Luca, Giuseppe appare come il *custode di Gesù e di Maria*. E per questo egli è anche «il Custode della Chiesa": ma, se è stato il custode di Gesù e di Maria, lavora, adesso che sei nei cieli, e continua a fare il custode, in questo caso della Chiesa; perché la Chiesa è il prolungamento del Corpo di Cristo nella storia, e nello stesso tempo nella maternità della Chiesa è adombrata la maternità di Maria. Giuseppe, continuando a proteggere la Chiesa - per favore, non dimenticatevi di questo: oggi, Giuseppe protegge la Chiesa - continua a proteggere il *Bambino e sua madre*» (ibid., 5).»

* * *

Mercoledì 1 dicembre 2021, Papa Francesco continua la sua catechesi su San Giuseppe con queste parole:
«Oggi vorrei approfondire il suo essere "giusto" e "promesso sposo di Maria", e dare così un messaggio a tutti i fidanzati, anche ai novelli sposi. Ed ecco l'evangelista Matteo. «Ecco come avvenne la nascita di Gesù Cristo: sua madre Maria, essendo promessa sposa di Giuseppe, prima che andassero a vivere insieme si trovò incinta per opera dello Spirito Santo. Giuseppe suo sposo, che era giusto e non voleva ripudiarla, decise di licenziarla in segreto» (1,18-19). Perché i fidanzati, quando la fidanzata non era fedele o rimaneva incinta, dovevano denunciarla!. E le donne in quel tempo erano lapidate. Ma Giuseppe era giusto. Dice: "No, questo non lo farò. Me ne sto zitto". Per comprendere il comportamento di Giuseppe nei confronti di Maria, è utile ricordare le usanze matrimoniali dell'antico Israele. Il matrimonio comprendeva due fasi ben definite. La prima era come un fidanzamento ufficiale, che comportava già una situazione nuova: in particolare la donna, pur continuando a vivere nella casa paterna ancora per un anno, era considerata di fatto "moglie" del promesso sposo. Ancora non vivevano insieme, ma era come se fosse la moglie. Il secondo atto era il trasferimento della sposa dalla casa paterna alla casa dello sposo. In base a queste usanze, il fatto che «prima che andassero a vivere insieme, Maria si trovò incinta», esponeva la Vergine all'accusa di adulterio e doveva essere punita con la lapidazione (cfr Dt 22,20-21). Il Vangelo dice che Giuseppe era "giusto" proprio perché sottomesso alla legge come ogni uomo pio israelita. Ma dentro di lui l'amore per Maria e la fiducia che ha in lei gli suggeriscono un modo che salvi l'osservanza della legge e l'onore della sposa: decide di darle l'atto di ripudio in segreto, senza clamore, senza sottoporla all'umiliazione pubblica. Sceglie la via della riservatezza, senza processo e rivalsa. Ma quanta santità in Giuseppe! Noi, che appena abbiamo una notizia un po' folcloristica o un po' brutta su qualcuno, andiamo al chiacchiericcio subito! Giuseppe invece sta zitto. Ma aggiunge subito l'evangelista Matteo: «Mentre però stava pensando a queste cose, ecco che gli apparve in sogno un angelo del Signore e gli disse: "Giuseppe, figlio di Davide, non temere di prendere con te Maria, tua sposa, perché quel che è generato in lei viene dallo Spirito Santo.» (1,20-21). Dio sembra inserirsi come un imprevisto nella loro vicenda e, seppure con una iniziale fatica, entrambi spalancano il cuore alla realtà che si pone loro innanzi. Giuseppe ci dà questa lezione: prende la vita come viene. Dio è intervenuto lì? La prendo. E Giuseppe fa come gli aveva ordinato l'angelo del Signore (cfr Mt 1,24-25).»

San Luigi Grignon de Montfort e gli apostoli e veri figli di Maria

Estratto del Trattato della vera devozione a Maria

(Prima parte)

a cura di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Scopo e necessità della vera devozione a Maria

2. Influsso materno di Maria [27] La grazia perfeziona la natura e la gloria perfeziona la grazia. È certo, dunque, che Nostro Signore è tuttora, nel cielo, figlio di Maria come lo è stato sulla terra ed ha mantenuto la sottomissione e l'obbedienza del più perfetto di tutti i figli verso la migliore di tutte le madri. Bisogna però guardarsi bene dal pensare che in tale dipendenza ci sia un abbassamento o una imperfezione qualsiasi in Gesù Cristo. Maria è infinitamente al di sotto del Figlio, che è Dio; per questo, non gli comanda come farebbe una madre di quaggiù con il figlio che le è sottomesso. Ella è tutta trasformata in Dio per la grazia e la gloria che trasforma tutti i Santi in lui; quindi domanda, vuole e fa unicamente ciò che è conforme alla volontà eterna ed immutabile di Dio. Se dunque, negli scritti di san Bernardo, di san Bernardino, di san Bonaventura e di altri, si legge che tutto, nel cielo e sulla terra e Dio stesso, è sottomesso a Maria, si deve intendere che l'autorità conferitale da Dio è talmente grande da sembrare che ella abbia la medesima potenza di Dio e che le sue preghiere e domande siano talmente efficaci presso Dio, da valere sempre quali comandi presso la sua Maestà, la quale non resiste mai alla preghiera della sua diletta madre, perché è sempre umile e conforme al suo volere. Se con la forza della sua preghiera Mosè riuscì a fermare l'ira di Dio contro gli israeliti, in modo così vigoroso che l'altissimo e infinitamente misericordioso Signore, non potendo resistergli, gli disse di lasciarlo andare in collera e punire quel popolo ribelle, che cosa dovremo pensare, a più forte ragione, della preghiera dell'umile Maria, la degna Madre di Dio, più potente, www.louisgrignion.pl 7 davanti alla Maestà di Dio, delle preghiere ed intercessioni di tutti gli angeli e i santi del cielo e della terra? [28] Nel cielo, Maria comanda agli angeli ed ai beati. Come ricompensa della sua profonda umiltà, Dio le ha dato il potere e l'incarico di riempire di santi i troni lasciati vuoti dalla superbia degli angeli ribelli. Tale è la volontà dell'Altissimo, che innalza gli umili: il cielo, la terra e gli abissi devono piegarsi, volenti o nolenti, ai comandi dell'umile Maria, che egli ha costituita sovrana del cielo e della terra, condottiera dei suoi eserciti, tesoriera delle sue ricchezze, dispensatrice delle sue grazie, operatrice delle sue grandi meraviglie, riparatrice del genere umano, mediatrice degli uomini, sterminatrice dei nemici di Dio e fedele compagna delle sue grandezze e dei suoi trionfi. 3. Segno della vera fede [29] Dio Padre vuol avere figli per mezzo di Maria sino alla fine del mondo e le dice: «Fissa la tua tenda in Giacobbe», e cioè fissa la tua dimora e residenza tra i miei figli e predestinati, simboleggiati da Giacobbe, e non tra i figli del demonio e i riprovati, raffigurati da Esaù. [30] Come nella generazione naturale e fisica c'è un padre ed una madre, così nella generazione soprannaturale e spirituale c'è un padre che è Dio e una madre che è Maria. Tutti i veri figli di Dio e predestinati hanno Dio per padre e Maria per madre; e chi non ha Maria per madre non ha Dio per padre. Per questo i reprobi, come gli eretici, gli scismatici, ecc., che odiano o considerano con disprezzo o indifferenza la santissima Vergine, non hanno Dio per padre - anche se se ne vantano -, appunto perché non hanno Maria per madre. Se l'avessero per madre, l'amerebbero e onorerebbero come un autentico figlio ama naturalmente ed onora la madre che gli ha dato la vita. Il segno infallibile e inequivocabile per distinguere un eretico, un uomo di cattiva dottrina, un reprobo da un predestinato, è che l'eretico e il reprobo hanno solo disprezzo o indifferenza per la santissima Vergine e si studiano con le loro parole ed esempi di diminuirne il culto e l'amore, apertamente o di nascosto, talvolta sotto speciosi pretesti. Ahimè! Dio Padre non disse a Maria di fissare la sua tenda fra loro, perché sono degli Esaù.

Una fondamentale devozione per la battaglia finale

2 Maria e l'ultima lotta [51] Soprattutto a queste ultime e crudeli persecuzioni del diavolo, che andranno crescendo tutti i giorni fino al regno dell'Anticristo, deve riferirsi la prima e celebre profezia e maledizione pronunciata da Dio nel paradiso terrestre contro il serpente. È bene spiegarla qui, a gloria della Vergine santissima, a conforto dei suoi figli e a confusione del diavolo. «Io porrò inimicizia tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe; questa ti schiaccerà la testa e tu le insidierai il calcagno. [52] Dio ha fatto e preparato una sola ma irriconciliabile inimicizia, che durerà ed anzi crescerà sino alla fine: l'inimicizia tra Maria, sua degna Madre, e il diavolo, tra i figli e servi della Vergine santa e i figli e seguaci di Lucifero. Pertanto la nemica più terribile del diavolo che Dio abbia mai creata, è Maria, sua santa Madre. Fin dal paradiso terrestre - quantunque ella non fosse ancora che nella sua mente il Signore le ispirò tanto odio contro quel maledetto nemico di Dio, e le diede tanta abilità per scoprire la malizia di quell'antico serpente, tanta forza per vincere, abbattere e schiacciare quell'empio orgoglioso, che il demonio la teme, non solo più di tutti gli angeli e gli uomini, ma, in certo qual senso, più di Dio stesso. Non già perché l'ira, l'odio e il potere di Dio non siano infinitamente maggiori di quelli della Vergine Maria, le cui perfezioni sono limitate, ma: 1) perché Satana, che è superbo, soffre infinitamente più d'essere vinto e punito da una piccola ed umile serva di Dio e l'umiltà della Vergine lo umilia più che la divina onnipotenza; www.louisgrignion.pl 13 2) perché Dio ha dato a Maria un potere così grande contro i demoni, che questi molte volte furono costretti a confessare, controvoglia, per bocca degli ossessi, di temere uno solo dei suoi sospiri per qualche anima, più delle preghiere di tutti i Santi, e una sola delle sue minacce contro di essi, più di tutti gli altri loro tormenti. [53] Ciò che Lucifero ha perduto con l'orgoglio, Maria l'ha conquistato con l'umiltà. Ciò che Eva ha dannato e perduto con la disobbedienza, Maria l'ha salvato con l'obbedienza. Eva, obbedendo al serpente, ha rovinato con se tutti i suoi figli, che abbandonò in potere del demonio. Maria, rimanendo perfettamente fedele a Dio, ha salvato con sé tutti i suoi figli e servi, che consacrò alla sua Maestà. [54] Dio non ha costituito soltanto una inimicizia, ma delle inimicizie; l'una tra Maria e il demonio, l'altra tra la stirpe della Vergine santa e la stirpe del demonio. In altre parole, Dio ha posto inimicizie, antipatie e odî segreti tra i veri figli e servi della Vergine santa e i figli e schiavi del demonio. Non si amano tra loro, non c'è intesa tra loro! I figli di Belial Gli schiavi di Satana, gli amici del mondo - che è la stessa cosa! - hanno sempre perseguitato e continueranno più che mai a perseguitare quelli e quelle che appartengono alla santissima Vergine, come un giorno Caino ed Esaù, figure dei reprobi, perseguitarono i loro rispettivi fratelli Abele e Giacobbe, figure dei predestinati. Ma l'umile Maria riporterà sempre vittoria su quel superbo, e vittoria così grande, che riuscirà perfino a schiacciargli il capo, dove si annida il suo orgoglio. Ne svelerà sempre la malizia serpentina, ne sventerà le trame infernali, ne manderà in fumo i diabolici disegni e difenderà sino alla fine dei tempi i suoi servi fedeli da quelle unghie spietate. Ma il potere di Maria su tutti i demoni risplenderà in modo particolare negli ultimi tempi, quando Satana insidierà il suo calcagno, cioé i suoi poveri schiavi e umili figli che lei susciterà per muovergli guerra. Questi saranno piccoli e poveri secondo il mondo, infimi davanti a tutti come il calcagno, calpestati e maltrattati come il calcagno lo è in confronto alle altre membra del corpo. In cambio saranno ricchi di grazia divina, che Maria comunicherà loro in abbondanza, grandi ed elevati in santità davanti a Dio, superiori ad ogni creatura per lo zelo coraggioso, e cosi fortemente sostenuti dall'aiuto di Dio.

(1 - continua)

La Regina dell'Amore e il suo "Piano d'Amore" a San Martino di Schio

(Seconda parte)

di Renato Dalla Costa

Questo **"Piano d'amore"** lo possiamo, in estrema sintesi, così riassumere:

Amare - fare amare - far conoscere a tutti il Padre

Così, infatti, Maria ci ha detto il 16 novembre 1987: ***«Figli cari, siate sempre consapevoli del grande dono di Dio: la vita! Ogni uomo risponderà a Lui. Molti diranno: "Non L'ho conosciuto!", ma voi non lo potrete poiché Lo conoscete. Vi ho insegnato ad amarLo e farLo amare, e conoscere a tutti: questa è la missione affidata a voi. Non cercate altre cose. Impegnatevi sempre più a fare ciò che vi ho chiesto; non perdete tempo».***

Questo **Piano d'amore** si caratterizza in una serie di indicazioni operative che danno tipicità al nostro Movimento: è il nostro campo d'azione, la nostra missione, nella quale, adeguatamente preparati, siamo chiamati a dare per primi esempio.
Le possiamo così schematizzare in una serie di punti, tutti egualmente importanti:

1 - Amare ed insegnare ad amare Dio, i fratelli e la Chiesa divina, vivendo gli insegnamenti del Papa (16/4/00).

2 - Pregare ed insegnare a pregare, nelle diverse forme (Santo Rosario - Via Crucis - Santa Messa quotidiana - adorazioni eucaristiche - veglie di preghiera - preparazione di Gruppi di Preghiera) (12/12/85).

3 - Consacrazione al Cuore Immacolato di Maria

4 - Difendere e custodire la fede, mediante opere materiali e spirituali (1/8/87-22/11/86).

5 - Amare e difendere l'Eucaristia (8/11/86).

6 - Difendere il dono della vita (28/12/00).

7 - Insegnare la via della Croce (29/4/86).

8 - Diffondere la parola di Maria (15/2/86).

Su questi temi il Cielo ha parlato molto diffusamente e ce li ha proposti come urgente campo d'azione.
Questo sintetico elenco, certo, non esaurisce i suoi inviti ed altri se ne possono ricavare dalle diverse centinaia di Messaggi che la Regina dell'Amore ci ha donato, e che il nostro Movimento ha fatto propri.

Ricordiamo ancora:

Vivere e diffondere il Vangelo (19/10/87)

Riempire le nostre Chiese (25/2/86)

Invitare alla confessione (16/1/86)

Fare che non si bestemmi più (2/4/86)

Aiutare i giovani, gli anziani, gli ammalati (15/3/86-25/3/86-29/8/86)

Andare alla ricerca di chi è lontano (14/4/88)

Sono tutte indicazioni operative che vanno adeguatamente sviluppate, programmate e vissute nella comunione e condivisione. L'efficacia della nostra azione, poi, sarà in funzione dello spirito con cui opereremo, perché sono le intenzioni interiori che valorizzano ciò che facciamo e fanno sì che qualsiasi piccola azione rivesta grande valore dinanzi al Cielo.

Certo ci è proposto un campo operativo che non conosce limiti, né di tempo, né di spazio, e, considerando le nostre deboli forze, ci fa sorgere spontanea una domanda:

Perché Maria si è rivolta a noi, laici?

Così dice il 6 febbraio 1986: ***«Mi rivolgo a voi perché la Chiesa già fa la sua parte ma con forze scarseggianti e animi non conformi alla volontà di Dio.***
Voi credenti, apostoli miei, unitevi alla mia voce, alla voce della Chiesa santa, al Papa, per convertire il mondo nell'errore».

È un Movimento prettamente laicale quello che Maria ha chiesto, ma non certo precluso ai sacerdoti in quanto la loro presenza è sempre stata auspicata, per assicurare al Movimento stesso un corretto cammino nell'ortodossia.

(10/3/86: ***"Chiamate con voi i sacerdoti"***;
24/4/04: ***"Benedico i sacerdoti che vi accompagnano"***)

È il tempo dei laici, questo, che devono testimoniare la loro fede in un mondo sempre più scristianizzato e che ha paura di professare apertamente il suo credo, e, che con ipocrite motivazioni di uguaglianza e di quieto vivere, come fosse qualcosa di cui vergognarsi, lo nasconde.
La nostra "grande" Europa è divenuta terra di conquista, e i fedeli laici devono sentirsi corresponsabili nell'edificazione della Chiesa, devono sentire e capire l'importanza del loro apporto, la necessità di essere presenti, di essere valido strumento, senza invasione di ruoli, per la diffusione e testimonianza della fede.

Cosa si aspetta Maria da noi?

Si aspetta:

1 - Donazione

Così dice:
«Sappiate che dovete donarvi con tutto voi stessi per i vostri fratelli» (5/2/86).
«Da voi dipenderà ogni possibile mia accoglienza dagli uomini e dalla Chiesa. Già vi insegnai come testimoniare. Con verità e donazione testimoniate!» (22/9/91).

2 - Preparazione

«Istruitevi ogni giorno per dare al mondo la verità» (16/3/87).

«Il Vangelo sia la vostra guida» (29/1/86).

«Lasciatevi formare da me e da Gesù» (8/2/91).

«Io vi formerò ad un grande amore al Papa, all'Eucaristia e alla Chiesa divina» (13/4/03).

3 - Unione

Cosa intende Maria con le parole: ***«Siate uniti»***?
Non parla, certo, solo della semplice vicinanza fisica, anche se in molte occasioni questa è necessaria. Dice infatti: ***«Siate spesso insieme»*** (20/6/86); ***«Vorrei vedervi spesso tutti insieme, uniti nella preghiera»*** (5/12/87).
Nemmeno è da intendersi come un insieme di persone aventi tutte le stesse idee, le stesse convinzioni.
Siamo tutti diversi uno dall'altro per formazione, esperienze, attitudini, capacità, e allora su cosa può appoggiare questa unione, cos'è che può coagulare un insieme così eterogeneo?
Non può essere che l'**obiettivo comune** che Maria ci ha fissato, cioè: ***«Fate ogni cosa bene. Rimanga fisso in voi lo scopo della vostra opera: la Fede!»*** (22/11/86).
Nel nostro caso, le diversità, invece di dividere, sono una ricchezza, poiché è dal confronto che possono maturare le scelte più appropriate per conseguire questo obiettivo.

4 - Amore senza fine

Può essere difficile, talora, la piena condivisione in una Comunità variegata come è quella del nostro Movimento, e se non c'è qualcosa di grande che ci tiene uniti, questa Comunità, come qualsiasi altra, è destinata al fallimento.
E questo collante non può essere che l'**amore**, l'amore che riconosce nell'altro il fratello e privilegia la crescita comune, senza fughe in avanti e atteggiamenti non condivisi.
Dice Gesù: **«Ogni volta che qualcuno si è staccato dal mio gregge per combattere da lupo anziché da agnello, sono avvenuti cedimenti, vittorie parziali o anche totali del nemico»** (12/3/94).
E Maria ci sprona su questo fronte: ***«Fate voi quello che ho chiesto di fare a voi: unitevi in molti, pregate, amatevi, amatevi senza fine; umiltà e silenzio sia il vostro tesoro»*** (14/12/86).

È l'**unione nell'amore** il messaggio, il *'sale'* che valorizza il nostro operare.
È l'esempio che dobbiamo portare al mondo e che il Cielo attende. Tutto il resto è in sua funzione e conseguenza.

(2 - Fine)

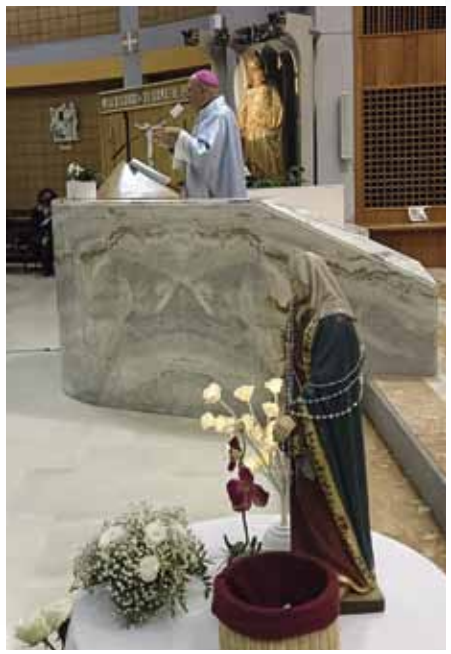
Consacrazione alla Regina dell'Amore nell'Arcidiocesi di Fermo

di Tarcisio Paoletti

Anche quest'anno nelle Marche, e precisamente, nella Arcidiocesi di Fermo, si è rinnovata la consacrazione alla Regina dell'Amore.
Ed in questa circostanza non possiamo che evidenziare sia la vicinanza, che la simpatia da parte dell'Arcidiocesi di Fermo nei confronti del Movimento Mariano Regina dell'Amore; vicinanza espressa dalla diretta partecipazione di sacerdoti della diocesi alle catechesi svoltesi in preparazione della consacrazione ma, soprattutto, dalla diretta partecipazione dell'Arcivescovo SE Mons. Rocco Pennacchio alla cerimonia di consacrazione.
Gli incontri di preparazione, durante i quali sono state sviluppate specifiche catechesi, si sono tenuti presso la Chiesa di San Liborio in Montegranaro.
Essi hanno avuto avvio il 1° ottobre e per tutto il mese e si sono sviluppati secondo il seguente calendario:

- Il giorno 1 ottobre nel quale è intervenuto Mirco Agerde che ha illustrato e sviluppato ***il significato di consacrarsi al Cuore Immacolato di Maria;***
- Il giorno 8 ottobre con la partecipazione di Don Luigi Mancini, Parroco in Monte Urano, che ha parlato agli aspiranti consacrandi sul significato del ***Sì di Maria;***
- Il giorno 14 ottobre è ritornato Mirco Agerde che ha parlato delle ***virtù di Maria;***
- Il giorno 21 ottobre è intervenuto Don Giordano Trapassi, Vicario dell'Arcivescovo di Fermo per la Pastorale, il quale oltre a fornire anticipazioni sul prossimo Sinodo che sarà incentrato sulla Chiesa Missionaria, ha messo al centro della sua catechesi l'immagine di ***Maria che ci ascolta, ascolta le nostre istanze e ci accompagna continuamente nel nostro cammino;***
- Il giorno 29 ottobre, infine, con l'ultimo intervento di Mirco Agerde, è stata posta l'attenzione sulla circostanza che ***Maria porta Gesù, Maria ci porta a Gesù, Maria ci porta alla SS. Eucarestia.***

A questi incontri di preparazione, sempre preceduti dalla recita del Santo Rosario e che hanno ogni sera visto una numerosa ed attenta partecipazione, ha fatto poi seguito, sabato 30 ottobre, la cerimonia di ***Consacrazione alla Regina dell'Amore.***
Alle ore 21, l'Arcivescovo di Fermo SE Mons. Rocco Pennacchio ha celebrato la Santa Messa al termine della quale ha recitato la preghiera di consacrazione congiuntamente a tutti i numerosi presenti, sia nuovi consacrati che fedeli che in questa occasione hanno rinnovato il loro atto di consacrazione avvenuto in anni precedenti.
Alla cerimonia hanno, infatti, partecipato 45 nuovi consacrati mentre sono stati affidati alla Madonna 6 bambini.
Da ultimo ci sentiamo di ringraziare, anche con affetto, gli amici di Schio che con sacrificio, anno dopo anno, rinnovano la disponibilità del loro tempo mettendolo al servizio di quanti intendono aderire e proseguire nel cammino indicato dalla Regina dell'Amore.



Difficoltà e isolamento di "Casa Annunziata" in periodo di Coronavirus

In questo periodo difficilissimo e di grandi prove sia sul versante sanitario che su quello economico, abbiamo dovuto provvedere a gestire situazioni straordinarie e molteplici emergenze per mantenere gli impegni presi affidandoci alla Provvidenza di Dio che mai ci ha abbandonati.

Adesso ci permettiamo di chiedervi un sostegno economico assolutamente necessario per la sopravvivenza della Casa, nella certezza, che oggi più che mai la Santa Vergine ricompenserà con grazie abbondanti, coloro che investiranno generosamente nella Banca della Divina Provvidenza, l'unica che non fallirà mai.

Come effettuare versamenti per aiuto a Casa Annunziata
in favore dell'Associazione "Opera dell'Amore"
Casella, Postale 266 - Ufficio Postale di Schio centro - 36015 Schio (VI) Italy

Bollettino Conto Corrente Postale n. 11714367

Bancoposta
IBAN: IT16 K076 0111 8000 0001 1714 367 BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

Banca Alto Vicentino
IBAN: IT44 B086 6960 7500 0000 0767 119 BIC/SWIFT: CCRTIT2TF01

Causale: Offerta per sostenere Casa Annunziata

8 dicembre 2021
Solennità dell'Immacolata

930 nuovi consacrati a Maria

di Mirco Agerde

Maltempo ed emergenza sanitaria ancora in auge, sono stati i compagni di viaggio dello scorso 8 dicembre 2021 ma, nonostante tutto questo, la giornata si è svolta regolarmente ed è stata per tutti un bel momento di spiritualità e di preghiera mariana ed eucaristica che, sicuramente, resterà nel ricordo dei convenuti. Dopo quasi due anni, infatti, si è potuti tornare a svolgere la cerimonia di Consacrazione alla Madonna "in presenza", ma siccome le **391** persone preparate nelle settimane precedenti - più accompagnatori e parenti - non potevano essere raccolte tutte in una volta nello stesso luogo (il tendone verde delle cerimonie) causa i distanziamenti da osservare per il Covid-19 ecc., si è optato per dividere i consacrandi in due gruppi svolgendo così due cerimonie, una al mattino e la seconda nel primo pomeriggio e così risolvere tutti i problemi legati alla situazione sanitaria.

Sottolineiamo, tuttavia, che un numero ancora maggiore di persone, avevano seguito la preparazione online e sempre nello stesso sistema erano collegate con il tendone per partecipare alla cerimonia; il numero totale, così, di nuovi consacrati alla Madonna è stato di **930** persone presenti da tutte le Regioni d'Italia più alcuni dal Canada, dalla Svizzera, dalla Germania e addirittura una persona dalla Lituania.

Così, dopo le solite operazioni di registrazione, di apposizione della fascia azzurra e della tradizionale processione dal cenacolo al grande tendone, alle 10 è iniziata la prima delle due cerimonie assieme alle circa 200 anime che erano state chiamate in precedenza per la mattinata dell'8 dicembre; animato dal coro giovani si è recitato il Santo Rosario, a seguire una breve riflessione del Presidente del Movimento e, quindi, le litanie cantate con le quali si è chiuso il momento mariano della celebrazione.

A seguire è stato esposto il SS. Sacramento e, dopo un momento di Adorazione silenziosa, tutti i convenuti sono stati chiamati, con la direzione di un Sacerdote lì presente, a rinnovare le promesse del Battesimo e, quindi, ad invocare nel canto lo Spirito Santo ed emettere l'atto di consacrazione alla Regina dell'Amore. La benedizione delle medaglie e la benedizione eucaristica hanno quindi concluso non solo il momento eucaristico della mattinata ma l'intera cerimonia alla quale, ovviamente si è aggiunta la consegna delle medagliette ricordo con tanti ringraziamenti e saluti da parte dei convenuti alcuni dei quali visibilmente commossi.

Il tempo sensibilmente peggiorato durante la mattinata con temperature rigide e pioggia, a tratti mista a neve, non ha fermato tutti quelli che erano invitati per la seconda cerimonia che è iniziata regolarmente alle 14.30, con tutti gli iscritti presenti, e che ha seguito lo stesso schema mariano ed eucaristico del mattino e che, al termine, ha raccolto le stesse emozioni e sentimenti da parte dei convenuti.

Una menzione particolare va fatta anche per la tradizionale Via Crucis delle 15 che, anche se ha avuto una scarsa partecipazione dovuta al "tempo da lupi" e alla concomitanza della seconda cerimonia di consacrazione, si è svolta regolarmente con la salita al Monte di Cristo pregando e offrendo i disagi dovuti al maltempo. La giornata si è così conclusa intorno alle 16.30, una giornata

intensa e faticosa ma che ha lasciato tutti i collaboratori della Regina dell'Amore che hanno svolto il loro servizio dalle liturgie ai canti, dai parcheggi, ai trasporti delle persone più anziane, dal negozietto alle pulizie, sereni e contenti nel proprio cuore perchè consapevoli di aver servito l'Immacolata Vergine Maria per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

8 dicembre 2021

Consacrazione di 49 fedeli al Cuore Immacolato di Maria Regina dell'Amore nel Burkina Faso

La Comunità Cristiana di Base del villaggio di Diosso fa parte delle 25 Comunità Cristiane della parrocchia Sant'Antonio e San Lorenzo di Yegueresso. È una zona abbastanza lontana dal centro parrocchiale, perduta nella savana, tra colline e valloni sassosi. Migliaia di cercatori d'oro giunti da ogni parte si trovano in quella zona, per cercare oro, ma non Dio.
Al prezzo di molte fatiche, grattano e scavano il terreno nella speranza di trovare un po' d'oro... Questo villaggio di Diosso ha ricevuto la visita di una quindicina di terroristi, in moto, quattro settimane fa. Ma si è capito che erano in transito. Ed è anche questo villaggio che avrà l'immenso privilegio della Consacrazione di 49 devoti al Cuore Immacolato di Maria, Regina dell'Amore.
Per fare questo, con il catechista Macaire e i Responsabili della Comunità, abbiamo preparato i cristiani che desideravano questa consacrazione. Riuniti per la celebrazione eucaristica a Diosso questo 8 dicembre, all'inizio della celebrazione abbiamo benedetto, fuori dalla chiesa, il poster molto grande di Maria, e, a seguito, una processione con la recita del Santo Rosario. Questa processione ci introdurrà nella cappella del villaggio per il seguito della celebrazione. La Consacrazione avverrà subito dopo il Credo con grande raccoglimento.
I consacrati offrono alla Vergine dei presenti durante la questua: denaro, arachidi, miglio e mais che saranno offerti ai poveri del villaggio.
La celebrazione si prolunga con l'Adorazione Eucaristica. Il Santissimo Sacramento rimarrà esposto fino alla fine della giornata. Dopo la celebrazione, la Comunità offre un piatto di riso a tutti coloro che hanno partecipato alla celebrazione.
Con Maria, Diosso diventa un baluardo della lotta del paese contro il terrorismo. E questo 10 dicembre, Macaire mi informava che c'erano molte persone che desideravano consacrarsi anche loro al Cuore Immacolato di Maria: organizzeremo tutto questo nel corso dell'anno 2022. Grazie ancora per tutto. Fraternamente

Don Jean Emmanuel Traoré

Catechisti di Orodara, una città a 70 km da Diosso

Benvenuto Lorenzato "Angelo", chiamato da Maria, è tornato alla Casa del Padre

Il Movimento Mariano Regina dell'Amore, saluta e ringrazia il Signore e la Vergine Santa per aver potuto incontrare e conoscere questo nostro fratello nella fede e porge ai familiari (moglie, figli, nuore e nipoti) le più sentite condoglianze, illuminate però dalla certezza dell'eterno premio che Angelo è andato a raccogliere per sempre come frutto della sua vita e della sua fede.
Carissimo Angelo, il tuo stile umile e sincero, la tua giovialità e amicizia, il tuo amore per il dialogo e la compagnia ci resteranno sempre nel cuore come un ricordo indelebile; ma è soprattutto la tua testimonianza cristiana che rimarrà sempre incisa nella nostra memoria soprattutto quando noi presenti ma anche quelli che verranno dopo di noi, potranno vedere tanti lavori e opere - piccole o grandi - che tu, abile fabbro, hai donato col tuo costante lavoro e dedizione all'Opera Regina dell'Amore.
La tua profonda devozione alla Madonna, infatti, ti ha spinto per anni a percorrere la strada Bassano, Schio - Schio, Bassano e a passare alcuni giorni della settimana risiedendo al Cenacolo di Preghiera per dedicarti a quel lavoro spesso nascosto ma visibile a Dio e che per te rappresentava il modo migliore e più profondo per lodare e ringraziare la Regina dell'Amore per aver cambiato la tua vita e per averti chiamato personalmente e con il tuo nome di battesimo (Benvenuto) che nessuno conosceva, ad essere tra i più stretti collaboratori di Renato.
Nonostante il tuo lavoro quotidiano e spesso faticoso, la preghiera, specie quella del Rosario a te tanto cara, non poteva mancare perché, come insegnato dalla Vergine Maria, sapevi che le opere senza la preghiera rischiano di diventare sterili così come la preghiera che non fruttifica in opere d'amore, rimane vuota.
Caro Angelo, una delle tue passioni terrene è stato il ciclismo: ora che con la guida e il sostegno della Regina dell'Amore, hai raggiunto la vetta più alta, quella di Cristo Signore, riposati e contempla pure il panorama di quaggiù - anche se non sempre molto esaltante - ma proprio per questo ricordati di pregare per tutti noi, familiari e amici soci e chiamati e per tutto il Movimento di cui hai fatto parte e continuerai a far parte assieme a Renato e a tutti coloro che ci hanno preceduto.

Mirco Agerde

Affidamento dei bambini 2021

di Fabio Zattera

Dopo la pausa nel 2020 dovuta alle "restrizioni covid", siamo riusciti a trovarci in presenza con i bambini per l'affidamento al Cuore Immacolato di Maria. Come consuetudine la prima domenica del mese di ottobre la dedichiamo a questo avvenimento. Sono molte le famiglie che desiderano mettere i propri figli sotto il manto della Vergine Santissima, per questo durante l'anno abbiamo voluto e dovuto replicare l'evento: uno durante il Meeting dei Giovani e uno la prima domenica di ottobre. Questo incontro di preghiera tra cielo e terra porta sempre in noi una grande gioia che siamo sicuri essere la gioia che la Madonna stessa ci comunica, nel vedere tanti figli giovanissimi affidarsi al suo Cuore Immacolato. Siamo riconoscenti al Signore per queste giornate di particolare grazia perché sentiamo di collaborare con Maria per preparare un futuro migliore del presente.

Spunti profetici di Maria Regina dell'Amore a San Martino di Schio

(Sesta Parte)

a cura di Renato Dalla Costa

Nuova Era

Ci sarà una nuova primavera della storia, una nuova ed ultima era del mondo: l'era dell'Immacolata dell'Amore divino.

«Chi mi seguirà sarà con me in una nuova generazione» (19/4/89).

«Non vi scoraggiate, figli miei, la nuova primavera è vicina. Dalla vostra preghiera, dalla penitenza silenziosa nasceranno energie purissime, vocazioni sante che l'amore, la sapienza dello Spirito Santo susciterà in mezzo a voi» (22/7/89).

«Figli cari, con fiducia rivolgetevi a me, affidatevi a me, tutti! Io vi dono sicurezza e serenità. Se con me sarete, assisterete alla nascita di un'era nuova per la quale tanti Martiri e Santi hanno atteso» (26/7/89).

«Figli miei, ora siete nella terra (= Bogoljuboro-Russia) che darà frutti di santità. Grazie perché mi aiutate ad entrare in questi cuori bisognosi di amore. Da questa nazione si effonderà una nuova luce che illuminerà il mondo. Quando ogni chiesa sarà ricostruita o riparata allora avrà inizio una nuova era e il mio Cuore Immacolato trionferà» (28/4/92).

«Ormai i nuovi tempi sono vicini ed io vi ho preparati per accoglierli» (31/12/92).

«Saranno piegate le forze del male al bene ma c'è bisogno che gli uomini di ogni Nazione si pieghino, si inginocchino dinanzi a Gesù. Solo così sarà il ritorno dello Spirito Santo per una Nuova Pentecoste, per un periodo di pace e di giustizia come non mai conosciuto» (9/1/93).

«Scompariranno presto filosofie dell'ateismo, persecutori di Dio e culti demoniaci; è vicino un tempo nuovo instaurato nell'amore di Dio per la felicità di tutti i suoi figli» (1/11/93).

«Voi siete il popolo di Dio che prepara il nuovo tempo nella gloria. Liberati dalla schiavitù di questi vostri tempi godrete della vittoria del glorioso trionfo» (15/8/94).

«La sofferenza sarà per tutti ma, mentre per i superbi sarà pianto e terrore, i miei consacrati non patiranno. Sì, poi ci saranno tempi migliori con i giusti, i puri, i miei testimoni» (16/6/95).

«Sarà più bello il nuovo Regno preparato con quanti mi servono, formato da uomini di luce, uomini santi» (23/10/96).

«Figli cari, osservate bene i segni che vi circondano, essi sono il preludio di una fine vicina della più grave e dolorosa perversione in atto; poi vedrete i frutti del vostro lavoro e del vostro sacrificio e godrete di una nuova giustizia» (26/10/97).

«Gli uomini tutti si pieghino, si abbassino e chiedano perdono per tutti gli errori ed orrori che si commettono nel mondo. Accogliete i grandi eventi che segnano la fine di tanta iniquità e siate pronti ad accogliere il tempo nuovo migliore» (15/8/98).

«Siete voi la nuova animazione della Chiesa, che la Trinità SS. vuole donare alla storia dell'Amore nella nuova ed ultima era del mondo» (18/10/98).

«Fate vostra la mia speranza della nuova primavera della storia; continuate ad implorare il Regno di Dio sulla terra perché la preghiera dei buoni non può andare delusa» (1/1/02).

«Io vengo per mobilitare tutti voi, figli miei, ad una nuova animazione cristiana che la Trinità Santissima vuole donare alla storia dell'Amore nella nuova ed ultima era del mondo: l'era dell'Immacolata dell'Amore divino. Datemi ascolto, figli miei!» (25/3/02 - Vedi messaggio del 18/10/98).

(6 - Fine)

Breve Cronologia

Quello che segue è un sintetico elenco cronologico dei più significativi messaggi riguardanti gli avvenimenti che Maria ci ha annunciato:

4/12/85: Annuncio che il mondo, fra non molto, sarà sconvolto da terribili eventi.

3/10/86: Avverte che questo mondo (= dei malvagi) non si salverà.

20/12/89: È già in atto l'intervento purificatore per liberare il mondo dal male.

3/4/91: «Ogni male orienti il mondo verso la Verità».

26/9/91: Annuncia un grande segno che il Cielo donerà al mondo. Molti allora saranno glorificati, altri si convertiranno, ma quelli che non lo riconosceranno cadranno nell'eterna dannazione.

25/3/93: Sta per finire il tempo di attesa degli indifferenti e avrà spazio il piano della giustizia che cercherà, con la purificazione, di condurre gli uomini alla salvezza eterna.
(Fino a questa data, quindi, c'è stata attesa di conversione durante la prima purificazione, cfr. 26/4/97).

2/2/94: Maria specifica il suo Piano di salvezza: "Io farò nascere in voi un grande amore, l'amore che avvolgerà il mondo intero e condurrà tutti alla Verità".

6/5/94: Capire il valore del patire. Immedesimarsi con il Crocifisso per una nuova civiltà dell'amore.

16/6/95: Maria non è riuscita, con i suoi interventi, a "deviare il torrente di orrori che gli uomini moltiplicano di continuo. La sofferenza sarà per tutti, ma, mentre per i superbi sarà pianto e terrore, i miei consacrati non patiranno".

23/10/96: «È già presente la bestia dell'Apocalisse».

25/3/97: Pregare per tanti nemici di Dio, perché il loro tempo sta terminando.

26/4/97: «Tutto sta avvenendo tra la prima e la seconda purificazione *(= Siamo, quindi, nel 1997, in un tempo intermedio)*.
Alla fine, ci sarà il trionfo del Cuore Immacolato di Maria.

26/10/97: I segni che ci circondano sono il preludio di una fine vicina della più grave e dolorosa perversione in atto.

22/9/98: Dobbiamo preparare la strada a Colui che sta per venire sulla terra.

18/10/98: Annuncia la nuova e ultima era del mondo.

8/12/98: «Passando per il mio Cuore Immacolato, lo Spirito Santo si riverserà sull'Umanità in una Nuova Pentecoste d'Amore».

2/2/00: «Donatevi, e di voi mi servirò perché la Chiesa possa purificarsi e rinnovarsi nel periodo della grande prova».

28/12/00: L'Europa subirà una rovinosa conseguenza per aver tradito Dio.

25/3/01: «Dio interverrà per riordinare ogni cosa».

25/3/02: La nuova e ultima era del mondo, sarà l'era dell'Immacolata dell'Amore divino.

Nuove vocazioni

di Enzo Martino

Il Vescovo della Diocesi Cattolica di Ngong (Kenya) Sua Eccellenza John Oballa Owaa, giovedì 30 settembre 2021, alle ore 10, nella cattedrale di San Giuseppe Lavoratore, ha ordinato tre sacerdoti e nove diaconi, che andranno ad arricchire la comunità dei Servi Francescani di Maria Regina dell'Amore, fondata dal missionario Tiziano Zanella.

Dcn Josephat Kabi

Dcn Frederick Otieno

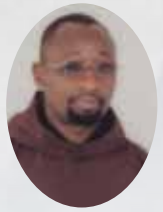
Dcn Justus Kiminza

Br. Robert Thuo

Br. Olivier Thembo

Br. Andrew Irungu

Br. Joab Okuto


Br. Christopher S. Ndeti

Br. Joseph Maingi

Br. Nemesius Njeru

Br. Ronald Ikapel

Br. Michael Wekesa

Un capitello per la Regina dell'Amore

Sono Gina Fontana di Padova ed è da tanto tempo che desidero ringraziare la "Regina dell'Amore" per averci dato la forza di affrontare la malattia di mio marito Lino. Sia io che i miei figli, Sabrina, Stefano e Simone l'abbiamo sentita molto vicina.
Il grande desiderio di mio marito era di finire la grotta per mettere la "Regina dell'Amore" che avevamo in casa e sempre diceva che sperava di avere un po' di forza per poterla completare; purtroppo la malattia ha preso il sopravvento ed il 17 Luglio 2017 è deceduto accompagnato intensamente nella preghiera e nell'Amore.
Avevo dentro di me il desiderio di ultimare quello che era sospeso, e il 13 Maggio, Festa della Madonna di Fatima, è venuto il parroco di Polverara, Don Daniele, a benedire la "Regina dell'Amore" che mio marito tanto amava, attorniata da tante luci che lui stesso aveva minuziosamente ideato e preparato.
Abbiamo recitato il Santo Rosario con tanti amici, i figli ed i nipoti. Grazie.

Gina Fontana

12 ottobre 2021

Festeggiata la Madonna Aparecida patrona del Brasile nella scuola dedicata alla "Regina dell'Amore"

Carissimi amici dell'Opera dell'Amore,

vi mandiamo alcune notizie delle nostre attività, che abbiamo dovuto limitare molto durante la pandemia.
Oggi festeggiamo la Madonna Aparecida patrona del Brasile. Secondo la storia, la statua fu trovata da tre pescatori, nel 1717, in maniera miracolosa perché nella rete, rinvennero una statuetta nera senza la testa e, nella pesca successiva, apparve il capo che si adattò perfettamente al resto della statua. Sebbene non fosse epoca di pesca, lanciando nuovamente la rete, raccolsero un'enorme quantità di pesci, che quasi fece affondare la piccola canoa.
Uno dei tre pescatori accolse devotamente la statua della Madonna miracolosa nella sua povera casa dove fu preparato un piccolo oratorio, che ben presto non riuscì a contenere i vicini e gli amici che lì si riunivano per pregare il Santo Rosario. Fu costruita una cappella e, successivamente, Le fu dedicata una grande Basilica. I miracoli e le grazie della Regina del Cielo su tutti i suoi figli devoti si moltiplicarono fin dall'inizio del suo ritrovamento e la notizia si sparse rapidamente per tutto il Brasile.
È la "Madonna Nera" che apparve miracolosamente nell'epoca in cui esisteva la schiavitù e che divenne un segno di speranza per tutti i poveri e gli esclusi.
Per noi questa data è sempre particolarmente importante perché la nostra scuola è consacrata alla Madonna "Regina dell'Amore". I piccoli dell'asilo, i bambini delle elementari, medie e superiori hanno potuto rendere omaggio alla Mamma del Cielo partecipando ad una celebrazione e ad un Santo Rosario rallegrato dai canti mariani.
E questo giorno qui in Brasile è anche dedicato ai bambini, abbiamo riunito circa 60 bambini della favela, che hanno ricevuto giocattoli e dolci, donati dai nostri alunni. Inoltre, alcuni alunni delle superiori hanno potuto collaborare al buon esito della festa, come volontari, preparando attività ludiche e distribuendo dolci e bevande ai bambini.
La Madonna ci ha anche dato la grazia di ricevere una nuova novizia, suor Anna, rallegrando molto tutta la Congregazione, per un'altra giovane che si consacra a Dio! Abbiamo oggi 2 novizi e 3 novizie che si preparano per fare i voti religiosi.
Continuando a pregare per la situazione difficile che questa pandemia ha creato, ci affidiamo alla Madonna, che ci guidi e protegga sempre!
Mandiamo alcune foto di questo giorno speciale!

Madre Isabel e tutta la Congregazione degli Umili Servi della Regina dell'Amore

Calendario attività 2022

2 febbraio: Consacrazione e rinnovo consacrazione a Maria fedeli altoatesini
6 febbraio: Manifestazione pubblica in difesa della vita a Vicenza
22-24 marzo: Triduo Adorazione al Cenacolo in preparazione al 25 marzo
25 marzo: 37° anniversario prima Apparizione. Via Crucis ore 15 e 21
15 aprile: Venerdì Santo; Via Crucis ore 21
23 aprile: Ritiro per capigruppo e collaboratori di lingua italiana in Casa Nazareth
1 maggio: Giornata di preghiera e adorazione eucaristica per il Papa
1 maggio: Inizio preparazione al Cenacolo per la Consacrazione a Maria di Pentecoste
2-4 giugno: Triduo Adorazione al Cenacolo in preparazione a Pentecoste
5 giugno: Pentecoste. Consacrazione a Maria fedeli lingua italiana; S. Messa ore 10.30
12 giugno: Via Crucis dei bambini, ore 15.30
19 giugno: Corpus Domini. S. Messa e Processione Eucaristica al Cenacolo, ore 16
13-15 agosto: XXXI Meeting Internazionale dei Giovani
1-3 settembre: Triduo adorazione al Cenacolo per le necessità del Movimento
2 settembre: 18° anniversario dalla nascita al Cielo di Renato.
4 settembre: Commemorazione 18° anniversario dalla nascita al Cielo di Renato
9-11 settembre: Rinnovo consacrazione a Maria dei fedeli di lingua tedesca
2 ottobre: Affidamento dei bambini al Cuore Immacolato di Maria
9 ottobre: rinnovo consacrazione a Maria dei fedeli di lingua italiana su chiamata personale
15 ottobre: Convegno internazionale del Movimento Regina dell'Amore
1 novembre: Via Crucis ore 21 in suffragio delle anime del Purgatorio
6 novembre: Inizio preparazione al Cenacolo per la Consacrazione a Maria dell'8 dicembre
5-7 dicembre: Triduo di Adorazione al Cenacolo in preparazione all'8 dicembre.
8 dicembre: Consacrazione a Maria per fedeli di lingua italiana; S. Messa ore 10.30
22-24 dicembre: Triduo serale al Cenacolo in preparazione al S. Natale
24 dicembre: Ore 21.30, Veglia di preghiera al Cenacolo e al presepe in attesa del S. Natale
28 dicembre: Giornata di preghiera in riparazione degli attacchi contro la vita
31 dicembre: Ore 22.30, Via Crucis di fine anno

Appuntamenti settimanali e mensili:

ogni martedì ore 20.30 preghiera e Adorazione al Cenacolo per le famiglie
ogni mercoledì ore 20.30 preghiera e Adorazione al Cenacolo per tutti i soci e chiamati
ogni giovedì dalle 9 alle 20 Adorazione Eucaristica continuata al Cenacolo
ogni giovedì sera ore 20.30 preghiera al Cenacolo a cura del gruppo giovani
ogni venerdì sera ore 21.00 Via Crucis guidata al Monte di Cristo
ogni venerdì notte dalle 23 alle 7.00 Adorazione notturna al Cenacolo
ogni 1° sabato del mese ore 10 Adorazione e Rosario e ore 11 S. Messa in difesa della vita
ogni 1° sabato del mese ore 15 Via Crucis guidata al Monte di Cristo
ogni 1° sabato del mese dalle 21 alle 7.00 preghiera e veglia a cura del gruppo giovani
ogni 3° sabato del mese ore 15, incontro di preghiera a cura di un gruppo del Movimento
ogni domenica ore 16 Adorazione e Vespri al Cenacolo
ogni 2ª domenica del mese ore 15.30 incontro famiglie, bambini e giovanissimi al Cenacolo
ogni 4ª domenica del mese ore 15 incontro per giovani al Cenacolo.

I programmi potranno essere variati in seguito ad eventuali nuove disposizioni governative causate dall'emergenza sanitaria.

Una Gloria di Maria

(Prima parte)

di P. Giuseppe Agnello

Mi conceda Dio di parlare con intelligenza e di riflettere in modo degno dei doni ricevuti, perché egli stesso è la guida della sapienza e dirige i sapienti» (Sap 7, v.15).

Vorrei condividere con voi, cari fratelli e sorelle, la storia di una benedizione, la storia di un cammino provvidenziale, la storia di tanti aiuti divini passati attraverso la Madre di Dio, cui sono particolarmente grato e perciò disponibile a questa testimonianza di fede e di vita. Sono padre Giuseppe Agnello, un sacerdote della diocesi di Patti (ME) nato nel 1977, che ha vissuto in Veneto quattro anni, prima come insegnante nel Feltrino, poi come scolastico gesuita a Padova, in Prato della Valle.

Da laico innamorato dell'insegnamento sono stato catapultato nella vita consacrata il primo Novembre 2007, attraverso un progressivo smantellamento del mio razionalismo, che non ha mai escluso la fede, ma che non la conosceva nei suoi aspetti soprannaturali e gratuiti, come poi ha voluto il Signore in vista della mia futura missione. In queste esperienze c'entrano due luoghi di grazia mariana, quali Medjugorje e Schio (VI), nei quali la Madonna mi ha toccato, illuminato, formato e privilegiato di doni indimenticabili. Questo tesoro nascosto a tutti fuorché a pochi intimi, mi accorgo che può far bene a tanti, sicché lo condivido per dar gloria a Dio, alla sua misericordia e ai suoi interventi nella storia di ognuno di noi, perché si sappia che *«Chi confida nel Signore è al sicuro»* (Pr 29, v.25) e chi ama la Madre di Dio non mancherà mai di grazie.

Cominciamo con ordine e con molta sintesi. Oggi sono sacerdote, ma non ho pensato mai di diventarlo, prima del secondo anno di Università. Il mio parroco mi chiedeva se ci avessi mai pensato, ma io rispondevo che lasciavo spazio anche a questa possibilità, ma senza crederci in fin dei conti. Il mio sogno era l'insegnamento! Quindi dopo il liceo classico, mi iscrivo in Lettere classiche a Messina. Nell'anno accademico 97/98, mentre studio la Divina Commedia, mi viene il primo pensiero "vocazionale": *«Se dovessi seguire il Signore in modo radicale, vorrei farlo in un ordine impegnato nella cultura».* E pensai allora ai gesuiti, secondo quelle notizie storiche che ne avevo. La cosa finì lì, ma non i richiami del Signore in altri momenti. Io avanzavo verso i miei obiettivi, ma Dio mi dava segni dei suoi progetti. Alla messa quotidiana, ad esempio, quando si pregava per le vocazioni "il Padrone della messe", io mi sentivo sempre chiamato in causa. Nell'anno del giubileo del 2000, fortissimo fu a conclusione della GMG di Tor Vergata il discorso di san Giovanni Paolo II a noi giovani: *«Se sarete ciò che dovrete essere, darete fuoco al mondo».* Ma ogni volta ero bravissimo a smontare tutto sia perché non mi sentivo degno di così grande chiamata, sia perché credevo di essere suggestionato sempre da mie inclinazioni

generose o dai grandi eventi con le annesse emozioni. La mia verifica vocazionale, in assenza di un padre spirituale, ma presente solo qualche consigliere, era dunque sempre rimandata "a dopo": dopo la laurea; dopo la presentazione di questo o quel libro; dopo la specializzazione, e simili. Mi laureo e mi specializzo per insegnare nella classe A052, dunque, nei licei classici. Scelgo Belluno come graduatoria di Provveditorato nella quale inserirmi, e arrivo nell'anno 2005/2006 a insegnare nel Liceo "Dal Piaz" di Feltre (BL), con uno spezzone orario di 14 ore, italiano, latino e greco. Già nel conseguimento di questa cattedra, ebbi modo di vedere come opera il Signore delle sorprese. Ero decimo in graduatoria, ma con solo tre cattedre disponibili in altrettante scuole. Praticamente era impossibile che si potesse arrivare a me. Io, che avevo chiesto davanti al tabernacolo di Acquedolci (ME), mio paese di origine e di partenza, di chiudermi la porta dell'insegnamento se mi voleva sacerdote, adesso ero già in dialogo con Dio, così ragionando: *«Va bene, Signore, ho capito: tu mi stai chiudendo questa porta, per aprirmi il portone del seminario...»*. Ma appunto *«le sue vie non sono le nostre vie»!* Il primo chiamato era entrato di ruolo e non faceva più testo; il secondo accetta la prima cattedra disponibile; il terzo la seconda cattedra completa; dunque tra me e lo spezzone orario a Feltre si frappongono 7 possibili colleghi che, uno dopo l'altro, chiamati, o non si presentano, o hanno scelto il sostegno o altra classe di insegnamento, oppure non ci sono. La graduatoria scorre e si arriva a me che dialogavo a quel modo e che ho dovuto esultare del "miracolo". Il giorno stesso lascio Belluno per Feltre; arrivo in questa meravigliosa cittadina e prendo stanza in una locanda. Tutto il giorno lo passo a fare telefonate a un elenco di numeri telefonici di proprietari che affittavano casa, ma senza fortuna. L'ultima telefonata della serata, alle 19.30 circa, la faccio alla famiglia Speranza (potete anche voi fare qualche battuta, come la feci io mentre componevo il numero), che affittava una mansarda ad Anzù, in via Santi Vittore e Corona. Parliamo pochi minuti col proprietario; mi presento come giovane insegnante siciliano; mi spiega dove si trova la casa e com'è; quindi si propone di venirmi a prendere la sera stessa per farmela vedere. E così ci vediamo alla stazione di Feltre, l'unico posto che potevo conoscere. In macchina continua la discussione tra me e lui. Premetto a voi che avevo lasciato con dispiacere nel mio paese il coro parrocchiale di cui facevo parte, ma sentite come si sviluppa la discussione. Aldo Speranza ad un certo punto dice: *«...l'unico problema è che quando suonano la campane della chiesa, sembra di avercele in casa»*. Io *"mi illumino di immenso"* e, pensando male del mio interlocutore, ribatto: *«Deve essere contento di avere la casa davanti alla chiesa»*. E lui, con gli occhi strabuzzati per la sorpresa: *«Ma infatti! Io ne sono anche organista e capocoro»*. A questo punto capisco pienamente di essere stato accompagnato da Dio proprio là: davanti alla chiesetta della Madonna del Rosario, all'ombra del santuario dei santi Vittore e Corona, nel coro in cui poi ho conosciuto gli amici mariani fondamentali per lo sblocco della mia vocazione. Non ve lo dico nemmeno che già per me la decisione di vivere là era presa. E infatti il giorno dopo mi ci trasferisco.

Acquedolci

Comincia la scuola, e il primo anno (2005/2006) ho avuto le classi dei sogni: una quarta e quinta ginnasiale esemplari, e nel secondo quadrimestre anche una seconda liceo scientifico per la quale potevo scegliere di insegnare o latino (completando lo spezzone orario e avendo uno stipendio completo) o italiano (avendo solo 3 ore settimanali). Che scelsi secondo voi? Ovviamente le 3 ore, perché così avrei potuto insegnare la Divina Commedia. Per farla breve, tutto scorre meravigliosamente. Fuori della scuola io mi rendo disponibile come catechista di bambini delle elementari a Nemeggio e tutti i giovedì pomeriggio vi salgo. Faccio parte delle Cellule di evangelizzazione, ma soprattutto, con un gruppo di giovani in parte conosciuti nel coro, ci ritroviamo tutti i venerdì sera, dopocena, a recitare il rosario in casa di una signora di nome Angela, in via Caorame a Nemeggio. Sul tavolo una statuina della Madonna e un lumino acceso; sotto di essa tante intenzioni di preghiera; e alla fine di ogni rosario la lettura di due messaggi mariani: uno dato a Medjugorje e l'altro a Schio. Qui conosco le apparizioni mariane e gesuane a Renato Baron. Qui penso in cuor mio, ma senza esternarlo a questi amici, che finalmente potrò fare un pellegrinaggio a Medjugorie con costi più sostenibili per le mie tasche, visto che dalla Sicilia era per me proibitivo.

Ricordo con grande affetto e gratitudine questo tempo, tutti i miei alunni e colleghi, e soprattutto questi amici di Nemeggio, Zermen e Villabruna con cui ci si ritrovava insieme a pregare col santo rosario, in casa.

Quando arrivò il tempo delle vacanze natalizie, il giorno prima della mia partenza per la Sicilia, in casa di Angela si fece un bel pranzo di Natale, al termine del quale, sapendo che sarebbero andati a Megiugorie alcuni di loro, per la fine dell'anno e l'inizio del nuovo, chiesi a Graziano e a Giovanni di pregare per me e di chiedere alla Madonna se ero nel posto giusto. Lo chiesi al posto degli auguri di buon compleanno, che io faccio per la Madre di Dio, il primo Gennaio. Non volevo infatti chiamate o messaggi da Medjugorje, ma solo preghiere. In quella richiesta, c'era in fondo, pur in mezzo a tanta gioia nel fare ciò che facevo, un dubbio: Dio mi voleva davvero insegnante o sacerdote?

Di questa richiesta mi dimenticai, ma le preghiere furono senz'altro fatte, perché agli inizi di marzo, una catechista con me a Nemeggio, la signora Luisa Damin da Pont (BL), mi dice alla fine dell'incontro con le nostre rispettive classi: *«Giuseppe, io dovrei andare a Medjugorje dal 15 al 22 Marzo con un pellegrinaggio, ma ho avuto problemi alla schiena e non posso andarci più. Ci vuoi andare tu al posto mio?»*. Le rispondo che partirei anche subito, ma non è un tempo di vacanze, e dovrei chiedere dei giorni e copertura di ore ai colleghi. Lei aggiunge che se io non dovessi poter accettare, avrebbe dato il viaggio a una sua amica. Ora, tenete conto che tra me e Luisa c'erano almeno 34 anni di differenza di età e una conoscenza di appena sei mesi. La cosa era sorprendente dunque: perché aveva scelto di proporlo a me e non alla sua amica prima che a me? Inoltre, quando le chiesi quanto le dovevo, aggiunge: *«Non mi devi niente. È un regalo che ti faccio io. Con i soldi che avresti dovuto usare per il viaggio, fai ciò che vuoi: li puoi dare là a qualcuno o fare altro. È un mio regalo»*.

E che regalo mi fece la Madonna tramite Luisa! Io capii subito che questo viaggio non era un caso, ma un preciso richiamo, che per di più cadeva in Quaresima e con dentro il mio onomastico, il 19 Marzo.

Vado a guardare i giorni e il mio orario; scopro che dovrò chiedere solo tre giorni. Parlo con tre colleghi e fisso in quei giorni i compiti in classe, sicché risparmio didattica da preparare a chi si è reso disponibile a sostituirmi. Quindi vado dal preside, che mi firma senza batter ciglio il permesso, dopo essersi accertato che ci sarebbe stato chi mi sostituisse. Tutto fila liscio senza impedimento alcuno, sicché parto per Medjugorje. La Madonna, che aveva tessuto fino a questo momento la bella storia che vi ho finora raccontato, stava per aprirmi ad un'altra storia in perfetta continuità con questa.

Mi fermo qua, per ora, ma so che anche nel restante racconto che vi riferirò prossimamente, *«ci verrò con la pienezza della benedizione di Cristo»* (Rm 15, v.29).

(1 - continua)

Presepe allestito al Cenacolo nel 2020

La Luce di Betlemme nelle odierne tribolazioni

(Prima parte)

a cura di Pier Luigi Bianchi Cagliesi

Da una meditazione del Servo di Dio Pier Carlo Landucci

Le circostanze stupefacenti, specialmente di povertà, della natività di Gesù, dipendono in gran parte dalla nascita a Betlemme. Anche a Nazareth vi sarebbe stata certamente una grande povertà, ma mai sarebbe mancato lo stretto necessario, come mancò invece a Betlemme.

Il viaggio di Maria e le condizioni di Betlemme in quel tempo, tutto dobbiamo pertanto pensare minutamente preordinato dalla divina Provvidenza, per realizzare quelle mirabili circostanze della nascita di Gesù. La divina Provvidenza si servì anche questa volta - come suole ordinariamente - delle cause seconde. Il censimento indetto da Augusto ne fu il mezzo. Dice infatti l'evangelista Luca che «tutti andavano a farsi registrare, ciascuno nella propria città» (Lc 2,3) - ciò secondo il costume ebreo - e siccome Giuseppe era «della casa e della famiglia di Davide ascese nella Giudea, alla città di Davide, che si chiama Betlemme» (Lc 2,4).

L'adempimento dei divini disegni dipendeva però principalmente dall'andata anche della Madonna a Betlemme, e Giuseppe difatti vi andò con Lei: «con Maria, sua sposa, la quale era incinta» (Lc 2,5).

«Con Maria»

Quale il motivo di questa andata anche della Madonna? Non era, per molte ragioni, assolutamente sconsigliabile? Il viaggio era infatti prevedibilmente faticosissimo, specialmente in tale epoca, d'inverno e nel colmo della stagione delle piogge. Si trattava d'un cammino simile a quello della visita a santa Elisabetta, di circa 130 km - per la via più dritta - essendo Betlemme a 9 km a sud di Gerusalemme, ma le condizioni erano questa volta molto più disagiose per Maria, essendo essa al nono mese della sua gravidanza. Si trattava di quattro giorni di cammino da compiersi a piedi, come facevano i poveri, mettendo su un asinello la poca roba che avrebbero potuto portare con sé. La brutta strada montuosa - per cui veristicamente san Luca dice «ascese», essendo Betlemme a 770 m - per le intemperie e per l'afflusso maggiore dovuto al censimento - afflusso del resto sempre grande, anche in tempi ordinari, in quella arteria importante - era particolarmente scomoda. E scomodissimi dovevano essere i luoghi di pernottamento che, nella migliore ipotesi, erano i «caravanserragli» di allora. La difficile accoglienza a Betlemme, affollatissima, era pure prevedibile. Ma, quel che più conta, per san Giuseppe e la Vergine Santissima non si trattava soltanto di affrontare un sacrificio personale, ma di mettere in condizioni immensamente penose e difficili la vita stessa del Figlio divino. [...].

Dovette trattarsi dunque d'una pratica necessità, non di una elezione. Questa necessità alcuni la trovano nell'obbligo del censimento esteso anche alle donne, almeno alle ereditiere, il che è probabile.

Qualunque fondamento abbia tuttavia tale ipotesi, essa deve sempre congiungersi a un altro motivo forse più importante, poiché sembra insinuato dallo stesso Evangelista, quando ricorda nel versetto 5 che la Vergine sposa che l'accompagnava «era incinta». E sappiamo che era ormai prossima al parto. In queste condizioni, cioè nella imminenza della nascita del divin Figlio, poteva Maria essere lasciata sola? Poteva esser lontano il purissimo sposo, mentre stavano per adempiersi i preannunciati divini misteri? Ella dovette dunque accompagnare Giuseppe - anche a prescindere da altri motivi - proprio perché era imminente la nascita di Gesù.

Umanamente parlando quindi tutto andava a rovescio. Il censimento e il relativo viaggio, già disagioso per tutti e tanto più per un povero artigiano come Giuseppe, urgeva proprio in un momento in cui i santi coniugi avevano più bisogno di pace e di quiete. Divinamente parlando tutto andava invece mirabilmente a verso. Non c'era stato bisogno nemmeno d'una apparizione angelica per indicare il da farsi: bastarono le cause seconde ad additare il cammino di nuove rinunzie e nuovi sacrifici.

Essi, sperduti poverelli, si muovevano al cenno, di risonanza mondiale, del grande imperatore di Roma; ma, inconsapevolmente, questi si era mosso al cenno dei divini voleri, facendo muovere a sua volta, milioni di uomini a servizio di Maria, di Giuseppe e di Gesù che veniva così a nascere dove e come la divina Provvidenza voleva. E ciò perché la Sacra Famiglia lasciasse all'umanità gli insegnamenti ineffabili di Betlemme: «Che fate voi principi del mondo? [...]. Ma Dio ha altre mire e voi le eseguite, per quanto non rispondano alle vostre viste umane» (Bossuet).

Come il fiat dell'Annunciazione fu un atto di eroica obbedienza, così anche questo della natività fu improntato eroicamente alla medesima virtù. Nell'Annunciazione, l'obbedienza era alla volontà di Dio direttamente manifestata, ora è a quella stessa volontà indirettamente manifestata, traverso l'ordine dell'autorità civile costituita. L'obbedienza ha fatto incarnare il Verbo eterno e l'obbedienza lo ha fatto nascere così a Betlemme [...].

(1 - continua)

"Beato il giorno che sei nato"

Interventi di Renato Baron e fatti rilevanti a San Martino di Schio.

È un volume curato da Rita Baron disponibile presso il negozio del Cenacolo o richiedendolo al sig. Mario telefonando al numero 0445.503425

Le profezie di papa San Gregorio Magno relative alla Chiesa

Abbiamo sentito parlare in passato di una impressionante profezia di San Gregorio Magno riguardante impressionanti analogie con l'epoca in cui viviamo. Ce ne può parlare sinteticamente?

A. M.

Vogliamo lasciarvi meditare su alcune espressioni usate da san Gregorio Magno, il Papa, quel Papa che non si nascondeva dietro pretestuosi "non rispondo"... non manipolava il Vangelo, non storpiava e non ribaltava l'esegesi biblica, non manipolava il ruolo dei veri farisei... non demitizzava i racconti dei Vangeli e le parole di Gesù...
Questo grande Pontefice profetizzò e dichiarò quanto segue:

"La Chiesa sarà come Giobbe sofferente, esposto alle perfide insinuazioni di sua moglie e alle critiche amare dei suoi amici; egli, davanti al quale gli anziani si alzavano e i principi tacevano!
La Chiesa - dice più volte il grande Papa - verso la fine del suo pellegrinaggio, sarà privata del suo potere temporale; si cercherà di toglierle ogni punto d'appoggio sulla terra. Ma dice di più e dichiara che essa sarà spogliata dello sfarzo stesso che deriva dai doni soprannaturali.
Il potere dei miracoli - dice - sarà ritirato, la grazia delle guarigioni tolta, la profezia sarà scomparsa, il dono di una lunga astinenza sarà diminuito, gli insegnamenti della dottrina taceranno, i prodigi miracolosi cesseranno. Così dicendo non si vuole dire che non ci sarà più nulla di tutto questo; ma tutti questi segni non brilleranno più apertamente e sotto mille forme come nei primi secoli. Sarà anche l'occasione - spiega ancora il Pontefice - di un meraviglioso discernimento. In questo stato umiliato della Chiesa, aumenterà la ricompensa dei buoni, che aderiranno a lei unicamente in vista dei beni celesti; quanto ai malvagi, non vedendo più in lei alcuna attrattiva temporale, non avranno nulla da nascondere, si mostreranno quali sono" (Moralia in Job, libro 35).
E prosegue Padre Emmanuel "Che parola terribile: taceranno gli insegnamenti della dottrina! San Gregorio proclamava altrove che la Chiesa preferisce morire che tacere. Dunque parlerà ancora, ma il suo insegnamento sarà ostacolato, la sua voce coperta; molti di coloro che dovrebbero gridare sopra i tetti non oseranno farlo per paura degli uomini..."

Pio Ferretti

RADIO KOLBE SAT
La Voce di Maria Regina dell'Amore

Puoi ascoltare Radio Kolbe sulle frequenze:

Schio e Alto Vicentino	94.100	FM
Lonigo e Basso Vicentino	92.350	FM
Asiago e Altopiano 7 Comuni	93.500	FM
Vicenza, Padova e Verona	1553-1556	AM
Vallata dell'Agno	92.400	FM

Radio Kolbe può essere ascoltata anche tramite
Digitale Terrestre
in Veneto - Emilia Romagna - Friuli Venezia Giulia
Lombardia - Piemonte - Trentino Alto Adige - Marche
CANALE 28-UHF risintonizzando
il proprio decoder digitale o il televisore
sul Canale "Radio Kolbe Schio"

in tutto il mondo sul sito internet
www.radiokolbe.net
in audio e video

Tel. e fax: 0445.526815
Tel.: 0445.505035
E-mail: info@radiokolbe.net
Cod. Fisc.: 02156900249

Radio Kolbe può essere ascoltata
in tutto il mondo anche tramite
Smartphone
Scarica gratutitamente
le applicazioni dedicate
Available on the Android App Store
Available on the App Store
RADIO KOLBE
Radio Kolbe
non vive di pubblicità
ma di offerte che giungono
dagli ascoltatori.

"A Gesù per Maria"

Qual è la via maestra per arrivare a Gesù specie in questi tempi di tenebre e di confusione?

P. G.

Molto semplice e bella è l'espressione «a Gesù per Maria». Queste sono parole di luce che illuminano il cammino di grazia che ci conduce a Gesù, che ci fa incontrare e conoscere Gesù. Questa fu la bella vicenda dei pastori di Betlemme, quando poterono conoscere Gesù Bambino che stava fra le braccia di Maria, e così, ugualmente, i Re Magi venuti dall'Oriente, guidati dalla stella prodigiosa, fino a Gerusalemme e a Betlemme, dove poterono adorare Gesù fra le braccia della Madonna. C'è pure chi sa che diverse possono essere le vie per arrivare a conoscere Gesù, e anzi, come si esprime lo stesso padre Pio, «le vie che portano a Gesù sono infinite», e dalle conversioni di tanti santi sappiamo in quanti modi e luoghi diversi essi hanno potuto conoscere Gesù. Tutto ciò, si sa, fa parte del grande disegno salvifico di Dio, per cui tutti gli uomini sono chiamati a conoscere Dio a loro salvezza dalla perdizione per la Vita eterna. Resta sempre vero, tuttavia, che qualunque via conduca a Gesù, nessuna di esse, come afferma padre Pio, «può prescindere dalla Madonna». In realtà, chi potrebbe mai separare Gesù dalla Madonna, secondo il piano della Redenzione universale voluto da Dio? Per quale missione, infatti, Gesù e Maria sono stati voluti da Dio, se non per la salvezza dell'intero genere umano che era in attesa della redenzione dopo la caduta rovinosa dei progenitori dell'umanità - Adamo ed Eva - con il peccato originale commesso nel giardino dell'Eden dietro l'inganno dell'infame serpente infernale? C'è l'intero piano della Fede, dunque, che presiede alla Redenzione della salvezza universale di ogni figlio di Adamo ed Eva, per cui, illuminatamente, padre Pio ci insegna che «la direttissima, per arrivare a Gesù attraverso Maria, non può prescindere dalla luce della fede».

S.M.M.

MOVIMENTO • MARIANO
Regina dell'Amore

Periodico a cura
del Movimento Mariano
«Regina dell'Amore"
dell'Associazione
Opera dell'Amore
di San Martino Schio (VI)
C. P. n. 266 - 36015 Schio (VI)
Registrato il 2 febbraio 1987
n. 13229, Schio (VI)
Iscrizione Tribunale di
Vicenza n. 635 del 21/2/1989
Anno XXXVI
Dir. resp.
Pier Luigi Bianchi Cagliesi
Sped. abb. post.
art. 2 comma 20/c
Legge 662/96 - VI FS

STAMPE
Spedizione in abbonamento Postale
TASSA RISCOSSA • TAXE PERÇUE
UFFICIO POSTALE
36100 VICENZA (ITALY)

AL MITTENTE - A L'ENVOYEUR

Destinatario - Destinataire:
☐ Sconosciuto - Inconnu
☐ Partito - Parti
☐ Trasferito - Transféré
☐ Irreperibile - Introuvable
☐ Deceduto - Décédé

Indirizzo - Adresse:
☐ Insufficiente - Insuffisante
☐ Inesatto - Inexacte

Oggetto - Objet:
☐ Rifiutato - Refusé
☐ Non richiesto - Non réclamé
☐ Non ammesso - Non admis

Firma - Signature

In caso di mancato recapito restituire al mittente con addebito presso l'Ufficio Postale Vicenza - Ferrovia

Informativa sulla Privacy

Informiamo che, ai sensi del D.Lgs. 196/2003, recante disposizioni a tutela dei dati personali, gli indirizzi in nostro possesso saranno trattati esclusivamente per finalità inerenti alla rivista Movimento Mariano "Regina dell'Amore", con modalità idonee a garantire la sicurezza e la riservatezza.

INCONTRI COMUNITARI AL CENACOLO E AL MONTE DI CRISTO

Tutti i lunedì	ore 20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i martedì	20.30	- Preghiera per la Famiglia al Cenacolo
Tutti i mercoledì	20.30	- Preghiera comunitaria al Cenacolo per tutti
Tutti i giovedì	9.00÷20.00	- Adorazione Eucaristica al Cenacolo continuata
	20.30	- Preghiera guidata al Cenacolo
Tutti i venerdì	21.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	23.00÷6.45	- Veglia di Preghiera e Adorazione al Cenacolo
1° sabato	10.00	- Preghiera per la Vita
	15.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo
	21.00	- Preghiera guidata al Cenacolo dal Gruppo Giovani Segue veglia notturna fino alle 6.45
2° sabato	9.00	- Via Crucis guidata al Monte di Cristo per le famiglie
3° sabato	15.00	- Preghiera al Cenacolo animata da un gruppo del Movimento Mariano "Regina dell'Amore"
Tutti i sabati	21.00	- Adorazione al Cenacolo
Tutte le domeniche	16.00	- Adorazione e Vespri al Cenacolo
	21.00	- Adorazione al Cenacolo
2ª domenica	15.00	- Incontro bambini e giovanissimi al Cenacolo
3ª domenica	17.00	- Incontro di preghiera per le famiglie in Casa Nazareth
4ª domenica	15.00	- Incontro dei giovani al Cenacolo

APPUNTAMENTI DI FEBBRAIO E MARZO

2 febbraio: Consacrazione e rinnovo consacrazione a Maria fedeli altoatesini
6 febbraio: Manifestazione pubblica in difesa della vita a Vicenza
22-24 marzo: Triduo Adorazione al Cenacolo in preparazione al 25 marzo
25 marzo: 37° anniversario prima Apparizione. Via Crucis ore 15 e 21

I programmi potranno essere variati in seguito ad eventuali nuove disposizioni governative causate dall'emergenza sanitaria.

Terzo sabato di Novembre e Dicembre

Ringraziamo il Gruppo di **Chievo (VR), Isola della Scala (VR)** e **Legnaro (PD)** che ha animato la preghiera sabato 20 novembre e il Gruppo di **Valdagno, Novale, Piana, San Quirico, Brendola, Cornedo, Maglio (VI)** che l'ha animata sabato 18 dicembre.
Ha partecipato agli incontri don Lieto Massignani che ha proclamato un brano del Vangelo e lo ha commentato.
Ricordiamo che l'appuntamento è sempre per il terzo sabato del mese alle ore 15, per favorire una più ricca partecipazione.
Consigliamo i gruppi interessati alla conduzione di questa preghiera, di mettersi in contatto telefonico, con largo anticipo di tempo, con i responsabili:
Oscar (340.2606167) - Stefano (349.2612551)